

ANNO XIII
DICEMBRE 2008

Un passo avanti e due indietro

Sommario:

GBC Italia verso la certificazione LEED	2
UNI EN ISO 9001:2008	3
Certificazioni di sostenibilità dell'edilizia	4
UNI TS 11300-1 e 2	6
Gestione della salute e sicurezza dei lavoratori	7
Polizza indennitaria decennale postuma	8
La Marcatura «C'È»? 10	10
Marcatura CE dei prefabbricati strutturali	12
Qualità acustica degli edifici	13
Riconoscimento ai tecnici certificati ICMQ	14
ICMQ ad ASPHALTICA	15
MADE Expo 2009	15
ICMQ al SAIE 2008	17
Festa italiana 2008	21
ICMQ India	22
Nuove certificazioni	23
Formazione	32

Chi non vorrebbe abitare in una casa confortevole, pagando bollette meno care e contribuendo al rispetto dell'ambiente? Forse solo il legislatore!

Il percorso infatti verso la promozione dell'efficienza energetica in edilizia si trova oggi a fare i conti con una situazione nella quale emergono due realtà di certificazione, una volontaria e una cogente, che sembrano andare in direzioni differenti. La certificazione volontaria è sempre più percepita e richiesta perché valorizza l'immobile, fornisce certezza dell'investimento e mette al riparo l'operatore immobiliare da eventuali contenziosi legali futuri. Sul piano cogente invece si percepiscono segnali confusi e contraddittori. Lo scorso agosto infatti, con la legge 133, sono state abrogate le parti del decreto 192 che richiedevano di allegare il certificato energetico all'atto di compravendita e le sanzioni, consistenti nella nullità dell'atto, ad esse connesse. Pur rimanendo l'obbligatorietà di redigere il certificato energetico, che segnale viene dato al mercato se non ci si esprime sul come l'attestato debba essere messo a disposizione dell'acquirente?

Ad alimentare ulteriormente il clima di confusione e incertezza si aggiunge anche la disposizione contenuta nella recente manovra anticrisi del decreto legge n. 185 che rende più difficile e più incerto l'accesso agli sgravi fiscali del 55% per gli interventi di riqualificazione energetica. Con questo provvedimento si rimette in discussione l'avviato processo di ammodernamento delle caldaie e degli impianti termici, di miglioramento della coibentazione degli edifici, di sviluppo delle energie rinnovabili, di risparmio energetico: investimenti che alimentano le attività produttive di molte aziende, di installatori e di professionisti, proprio in un momento di forte crisi economica.

È stato infatti stimato complessivamente, nel 2007 e nel 2008, un investimento del settore privato sul patrimonio edilizio esistente di circa 3,3 miliardi di euro: i benefici ottenuti, monitorati da ENEA, hanno consentito di ottenere un risparmio energetico di circa 1.982.000 MWh e un beneficio ambientale per CO2 risparmiate pari a 334.000 tonnellate (fonte sito ENEA 8/01/09). Il provvedimento ha quindi dati buoni risultati, anche dal punto di vista economico, tenendo anche conto che gli interventi sono stati regolarmente fatturati e hanno permesso allo Stato il regolare introito dell'IVA e delle tasse associate. Perché allora non proseguire nella stessa direzione? Auspichiamo che con la conversione in legge del decreto si possano applicare gli adeguati correttivi che possano realmente promuovere un innalzamento qualitativo dell'edilizia esistente nel nostro Paese, soprattutto sul fronte del risparmio energetico.



■ IL GREEN BUILDING COUNCIL ITALIA VERSO LA CERTIFICAZIONE LEED: CONSUNTIVO DELLE ATTIVITÀ 2008 E SFIDE DEL 2009

In queste pagine abbiamo già parlato in passato della costituzione, avvenuta nel gennaio 2008, del Green Building Council Italia, associazione di cui ICMQ è socio fondatore, sorta per introdurre anche in Italia i vantaggi della certificazione LEED (*Leadership in Energy and Environmental Design*) di sostenibilità in edilizia, creata negli USA dallo United States Green Building Council, a partire dal 1993. Ciò ha significato implementare un cospicuo lavoro di trasposizione dello schema LEED dalla realtà americana a quella italiana. La trasposizione è consistita soprattutto nel trasferire i concetti LEED contenuti nei testi USGBC originali, in una logica di legislazione e di normativa tecnica italiana ed europea, senza modificare concetti e intenzioni originali degli autori.

Facendo un sintetico bilancio del primo anno di vita del GBC Italia, in questa prima fase si è operato in parallelo su più fronti:

- adattamento alla realtà italiana ed europea di LEED US: è ormai in uno stato avanzato di approntamento lo schema di certificazione LEED Italia, pronto per essere finalizzato con USGBC e i soci di GBC Italia;
- consolidamento dei rapporti con USGBC, a livello internazionale ed anche in occasione della recente partecipazione della delegazione GBC Italia al *Greenbuild 2008* di Boston (grande evento culturale, seminariale e fieristico organizzato da USGBC lo scorso novembre);
- GBC Italia è stato indicato come «*emerging member*» per l'Italia dal WorldGBC, nel corso dell'ultima riunione WGBC a Melbourne;
- i soci GBC Italia hanno superato il numero di 100;
- secondo il modello organizzativo statunitense, a livello locale si stanno già sviluppando delle sezioni territoriali (denominate «Chapter»), ciò è già avvenuto in Lombardia, Veneto e prossimamente anche in Emilia Romagna e nella capitale.

Tutto questo è stato possibile, secondo lo spirito dei GBC di tutti i paesi, grazie al contributo volontario di tutti i soci che credono in questo progetto. Molte e impegnative sono le sfide che attendono GBC Italia per la

certificazione LEED di sostenibilità in edilizia nell'anno che sta per iniziare, tra queste:

- completare lo sviluppo di LEED Italia, con l'obiettivo di rilasciare una versione pubblica pilota entro l'autunno. Per raggiungerlo, è indispensabile rafforzare ulteriormente il confronto tecnico e procedurale con USGBC e con i soci;
- predisporre le attività complementari, ma indispensabili, relative alla formazione e alla certificazione;
- ulteriore filone è quello della comunicazione e dell'informazione: LEED Italia è una proposta a tutti gli operatori che intendono qualificare il proprio prodotto edilizio, in modo da renderlo più apprezzabile dal mercato. Comunicare la qualità della proposta è perciò fondamentale per comprendere l'opportunità che si presenta agli operatori stessi.

La situazione di generale difficoltà anche nella filiera dell'edilizia aumenta le ragioni dell'impegno di GBC Italia. La sfida dei GBC in tutti i paesi in cui operano è quella di «trasformare» il mercato, non subirlo, e di fare ciò integrando la dimensione economica, quella ambientale e quella delle esigenze dei cittadini.

La cultura che la visione LEED propone è una via d'uscita in avanti, attraverso una maggior qualificazione di tutte le componenti e di tutti gli attori del sistema, per far crescere tutto il settore dell'edilizia nel nostro Paese.

■ *Alberto Lodi*



L'Ingresso del Convention and Exhibition Center di Boston, sede del Greenbuild 2008

■ È TEMPO DI PASSARE ALLA NORMA UNI EN ISO 9001:2008

A seguito dell'approvazione da parte del Comitato Europeo di Normazione (CEN), la nuova norma UNI EN ISO 9001:2008 è stata pubblicata il 26/11/08, ed è già disponibile per l'acquisto.

La sua revisione è stata volutamente caratterizzata da una limitata correzione della ISO 9001:2000, tesa a limitarne l'impatto all'interno delle organizzazioni certificate, introducendo solo le modifiche che apportavano un chiaro beneficio per gli utilizzatori.

La nuova ISO 9001:2008, infatti, non modifica, aggiunge o sottrae requisiti, ma introduce chiarimenti e sollecita una generale riflessione, rispetto ai contenuti e agli obiettivi della ISO 9001. Infatti, la nuova versione, frutto anche dell'attività di monitoraggio effettuata negli anni scorsi sulle aziende certificate 9001:2000, è finalizzata all'applicazione dei veri obiettivi della norma: capire i desideri dei clienti, fissare gli obiettivi, stabilire quali processi consentono il raggiungimento degli obiettivi fissati, padroneggiare e migliorare questi processi.

IAF (*International Accreditation Forum*) e ISO (*International Organization for Standardization*) hanno concordato un piano di implementazione per favorire una transizione graduale delle organizzazioni certificate in conformità alla ISO 9001:2000, alla nuova edizione.

Questo prevede i seguenti punti:

- Le certificazioni di conformità alla ISO 9001:2008 potranno essere rilasciate solo dopo la pubblicazione della ISO 9001:2008 a seguito di una verifica di sorveglianza o di rinnovo condotta a fronte della nuova versione della norma.
- Dopo un anno dalla pubblicazione della ISO 9001:2008, tutte le nuove certificazioni e i rinnovi rilasciati dagli organismi accreditati dovranno essere conformi alla ISO 9001:2008.
- Due anni dopo la pubblicazione della ISO 9001:2008, cesserà la validità delle certificazioni rilasciate secondo la ISO 9001:2000.

ISO ha sviluppato uno scadenziario di massima al fine di agevolare l'implementazione della nuova norma.

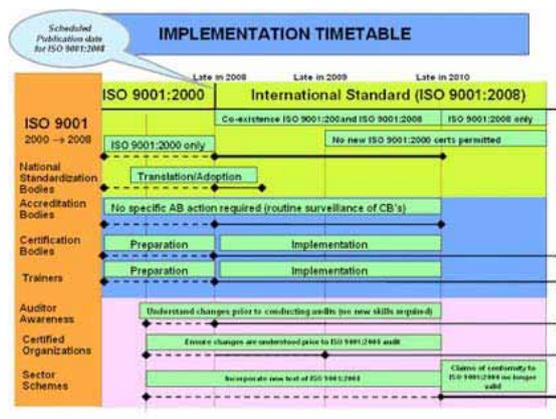
Si rileva, all'interno della norma UNI EN ISO 9001:2008, la presenza di una tabella riepilogativa delle modifiche rispetto alla ver-

sione 2000. Tra esse, si ritengono le seguenti particolarmente significative:

- la segnalazione della fase di revisione della norma ISO 9004, presentata come «una guida alla Direzione per conseguire un successo che si sostiene nel tempo per qualsiasi organizzazione, in un contesto complesso»;
- la segnalazione della accresciuta compatibilità con la norma ISO 14001:2004;
- l'obbligo di definire, nell'ambito del Sistema di Gestione per la Qualità, del tipo e dell'estensione dei controlli da applicare ai processi affidati in outsourcing; la precisazione che ciò non solleva l'Organizzazione dalla responsabilità per la conformità a tutti i requisiti, sia del cliente, sia cogenti;
- la sostituzione del termine generico «qualità del prodotto» con «conformità ai requisiti del prodotto»;
- l'esplicitazione di alcuni termini quali «ambiente di lavoro», «attività successive alla consegna», «monitoraggio della soddisfazione del cliente»;
- una maggiore libertà nell'organizzazione e registrazione delle fasi di riesame, verifica e validazione della progettazione.

ICMQ ha già avviato le attività necessarie per la transizione dei Sistemi di Gestione certificati alla nuova edizione della norma nei tempi stabiliti dalla «*Implementation Timetable*». Per le aziende certificate da ICMQ, a partire dal mese di marzo 2009, sarà quindi possibile il passaggio alla nuova norma in fase di sorveglianza. A partire dal mese di novembre 2009 le visite saranno eseguite esclusivamente in conformità alla UNI EN ISO 9001:2008.

■ Igor Menicatti



■ LE CERTIFICAZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'EDILIZIA. NUOVE OPPORTUNITÀ PER QUALIFICARE L'IMMOBILE E I MATERIALI DA COSTRUZIONE

Soprattutto nell'ultimo anno è cresciuto nel nostro Paese l'interesse per la cosiddetta «certificazione di sostenibilità». Di che si tratta? La riduzione dei consumi energetici dell'edilizia (40% della bolletta energetica globale della EU), pur dovendo ancora essere affrontata in Italia, non basta più. Anche il settore dei materiali da costruzione è alla ricerca di nuovi stimoli per rinnovarsi e migliorare la qualità della propria produzione nella direzione della sostenibilità.

Una sfida appena cominciata

Il Green Building Council Italia si è costituito in associazione «non profit» ad inizio 2008 con gli obiettivi di:

- favorire e accelerare la diffusione di una cultura dell'edilizia sostenibile
- sensibilizzare opinione pubblica e istituzioni sull'impatto che le modalità di progettazione e costruzione degli edifici hanno sulla qualità della vita dei cittadini
- fornire parametri di riferimento chiari agli operatori del settore
- sviluppare in Italia lo schema volontario di certificazione LEED, dopo averlo adattato a legislazione e normative del nostro Paese.

GBC Italia, promosso dal Distretto Tecnologico Trentino e costituito con il contributo di alcuni Soci Fondatori, tra i quali ICMQ, introdurrà nel 2009 in Italia il sistema di certificazione volontaria LEED «*Leadership in Energy and Environmental Design*», creato negli Stati Uniti dallo USGBC a partire dal 1993, i cui parametri stabiliscono criteri innovativi di progettazione per realizzare edifici salubri, efficienti e ad impatto ambientale contenuto.

Con il GBC Italia nasce una *Community* del settore edile aperta al confronto con altre iniziative nel campo della sostenibilità, in grado di mettere in rete le più competitive imprese italiane e internazionali operanti nel segmento dell'edilizia sostenibile e di facilitare il dialogo tra le comunità professionali più qualificate. Diventa inoltre possibile certificare gli edifici sulla base dei più avanzati standard internazionali di sostenibilità, standard che sono stati trasposti all'interno del sistema normativo nazionale e adattati alle

peculiari caratteristiche dell'edilizia e della realtà urbanistica italiana.

Lo standard LEED

Si tratta di un sistema di *rating*, cioè di punteggio, per lo sviluppo di edifici «verdi». Esso definisce numerosi parametri (ad oggi i «crediti» sono 69) per l'edilizia sostenibile sviluppati da USGBC e applicati oggi in 41 Paesi del mondo.

LEED è un sistema articolato che prevede formulazioni differenziate in base al tipo di realizzazione. Le «*Reference Guide*» oggi comprendono le Nuove Costruzioni (NC, *new construction and major renovations*), gli Edifici Esistenti (EB, *existing buildings*), le Scuole (LEED *for schools*) e le Piccole abitazioni (LEED *homes*). Nuove categorie stanno per essere aggiunte nella versione LEED 2009 di prossima pubblicazione.

I «Crediti» LEED

- Siti sostenibili: gli edifici certificati devono essere costruiti sulla base di un piano di smaltimento che riduca la produzione di rifiuti e impieghi materiale riciclato o prodotto localmente
- Gestione efficiente dell'acqua: garantire la massima efficienza nel consumo dell'acqua con il recupero di acqua piovana e con sistemi economizzatori
- Energia e atmosfera: ridurre in misura significativa la bolletta energetica degli edifici utilizzando anche energia da fonti rinnovabili, contribuisce a diminuire le emissioni inquinanti
- Materiali e risorse: gli edifici costruiti con l'impiego di materiali naturali, riciclabili, rinnovabili e di produzione locale ottengono punteggi superiori
- Qualità degli ambienti interni: gli spazi interni devono essere progettati in modo da consentire una sostanziale parità del bilancio energetico e favorire il massimo comfort abitativo per l'utente finale
- Progettazione e innovazione: l'impiego di tecnologie costruttive innovative rappresenta un valore aggiunto alla costruzione.

Sommando i crediti conseguiti all'interno di ciascuna categoria si ottiene uno specifico livello di certificazione:

- Certificazione Base (26 – 32 punti)
- Certificazione Argento (33 – 38 punti)
- Certificazione Oro (39 – 51 punti)
- Certificazione Platino (52 – 69 punti)

Il punteggio totale raggiunto descrive e attesta la prestazione dell'edificio in termini di sostenibilità ambientale.

Il mercato del «Green Building»

Negli Stati Uniti il settore edile rappresenta il 14% del PIL. Anche in Italia il mercato dell'edilizia nel suo insieme rappresenta una percentuale analoga (negli ultimi anni, tra il 13,5 e il 14,5%). All'interno di questo considerevole ambito produttivo, le prospettive di business per le aziende che si occupano nello specifico di edilizia sostenibile sono assai interessanti. Secondo le stime dello USGBC, negli Stati Uniti, nell'anno 2007, il settore del Green Building ha generato un volume d'affari superiore ai 12 miliardi di dollari.

I motivi dell'impegno ICMQ

Le motivazioni dell'impegno ICMQ, nel dare il proprio forte contributo all'avanzamento dei principi della sostenibilità in edilizia, sono scritte nel proprio DNA. Fin dalla sua fondazione, infatti, ICMQ ha avuto come «mission» quella di promuovere la crescita qualitativa della filiera dell'industria edilizia e dei materiali da costruzione. Nella realtà economica ed ambientale di oggi, ciò significa anche qualificare il proprio prodotto (edificio, o materiale da costruzione) come progettato per diminuire l'impatto sui consumi energetici e sull'ambiente, favorendo anche l'impiego di materiali riciclati provenienti da scarti di processi industriali, quando detti materiali assicurino i necessari requisiti qualitativi.

È questo il caso, di seguito descritto, della azienda ceramica Pastorelli SpA di Savignano sul Panaro, in provincia di Modena, la quale ha richiesto ad ICMQ una certificazione riguardante il contenuto di materiali riciclati «pre-consumer» da processo industriale, per un proprio prodotto che viene venduto anche sul mercato statunitense ove la cultura LEED

è già molto diffusa. Il Certificato di Ispezione emesso da ICMQ risponde perciò all'esigenza di attestare, da parte di un Organismo di terza parte indipendente, la conformità del prodotto ceramico al requisito LEED (nella fattispecie il requisito MR, Materiali e Risorse) ai fini del riconoscimento dei previsti crediti LEED alle costruzioni che impiegano tale prodotto.

Il caso Pastorelli

Nell'ambito della certificazione dei materiali da costruzione, ICMQ SpA ha effettuato un controllo ispettivo per verificare la percentuale di materiale riciclato utilizzato dalla Pastorelli SpA, nella produzione delle proprie piastrelle delle serie OPERA. La verifica alla Pastorelli è stata effettuata con lo scopo di controllare la veridicità dei dati dichiarati dal produttore, in merito alla percentuale di materiale riciclato pre-consumer utilizzato. Entrando nello specifico dell'attività di verifica, inizialmente è stato controllato il rispetto da parte della Pastorelli della conformità legislativa in merito alla possibilità di utilizzare rifiuti all'interno del proprio ciclo produttivo, analizzando l'autorizzazione al recupero di rifiuti, rilasciata dalla Provincia. Il controllo è stato ovviamente esteso anche alla verifica del rispetto delle prescrizioni contenute all'interno dell'autorizzazione stessa, e ha compreso anche il controllo del quantitativo massimo annuale di rifiuti utilizzabili, il loro stoccaggio, la loro movimentazione all'interno dello stabilimento, e la loro movimentazione dal produttore di rifiuti alla Pastorelli.

Dopo il controllo legislativo, si è passati all'esame delle aree di stoccaggio di tutte le altre materie prime utilizzate per la produzione del prodotto oggetto di verifica. Successivamente all'attento controllo della ricetta di produzione, si è passati alla verifica delle procedure interne per il passaggio delle

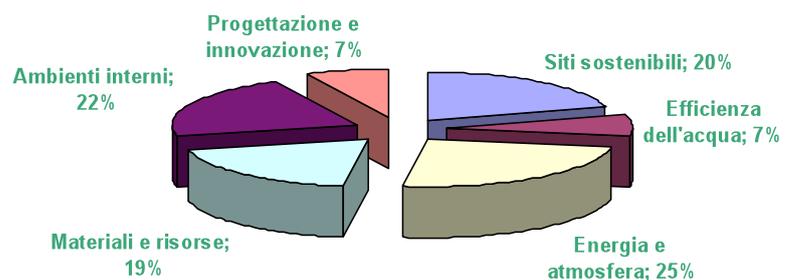


Fig. 1 – Peso percentuale aree di valutazione.

informazione necessarie per la produzione delle piastrelle della serie OPERA, iniziando dall'addetto al carico delle materie prime in tramoggia, fino ad arrivare agli addetti ai controlli del prodotto finito, passando per tutti gli operatori che, con la loro attività, contribuiscono alla realizzazione delle piastrelle della serie OPERA.

Appurata la veridicità della quantità di prodotto riciclato pre-consumer utilizzato per la produzione delle piastrelle della serie OPERA, si è potuto procedere con il controllo operativo in fase di produzione. La prima operazione oggetto di analisi è stata il carico delle tramogge. Oltre a verificare la quantità di materie prime caricate, si è esaminato, con maggior attenzione, la quantità di rifiuti inseriti all'interno delle tramogge. In seguito si è passati alla fase di miscelazione delle materie prime per appurare che non fossero state apportate modifiche alla ricetta di produzione. La fase successiva è stata quella di verifica del processo produttivo in tutte le sue fasi.

Infine si è proceduto con l'analisi dei risultati delle prove di resistenza effettuate dall'azienda, per verificare la metodologia utilizzata, in conformità alla norma UNI EN 14411, e la corrispondenza tra quanto dichiarato e i risultati delle prove stesse.

A fronte del controllo operativo e documentale, ICMQ ha rilasciato alla PASTORELLI un certificato di ispezione, nel quale si dichiara la percentuale di materiale riciclato pre-consumer utilizzato per la produzione delle piastrelle della serie OPERA.

L'attività di ispezione descritta, svolta da ICMQ, rappresenta una delle nuove opportunità offerte dai principi dell'edilizia sosteni-

nibile, messe a disposizione dei produttori di materiali da costruzione, per mettere in luce il valore dei propri prodotti, incrementando l'interesse da parte del mercato.

■ *Alberto Lodi e Thomas Nava*



Fig. 2 – Certificato di Ispezione rilasciato alla Pastorelli SpA.

■ NORME UNI TS 11300-1 e 2. COME VANNO CONSIDERATE?

L'UNI, con l'obiettivo di recepire a livello nazionale il corpus normativo messo a punto dal CEN in attuazione della Direttiva 2002/91/CE, sta elaborando la specifica tecnica UNI TS 11300 che andrà a completare e integrare le normative attualmente in vigore in materia di valutazione della prestazione energetica degli edifici ai fini dell'esecuzione di diagnosi e certificazioni energetiche.

Tale specifica è suddivisa nelle seguenti quattro parti:

- UNI/TS 11300 - 1 Prestazioni energetiche degli edifici – Determinazione del fabbisogno di energia dell'edificio per la climatizzazione estiva ed invernale;
- UNI/TS 11300 - 2 Prestazioni energetiche degli edifici – Determinazione del fabbisogno di energia primaria e dei rendimenti per la climatizzazione invernale e per la produzione di acqua calda sanitaria;
- UNI/TS 11300 - 3 Prestazioni energetiche degli edifici – Determinazione del fabbisogno di energia primaria e dei rendimenti per la climatizzazione estiva;
- UNI/TS 11300 - 4 Prestazioni energetiche

degli edifici – Utilizzo di energie rinnovabili e di altri metodi di generazione per il riscaldamento di ambienti e la produzione di acqua calda sanitaria. Allo stato attuale solamente le prime due parti sono state pubblicate.

UNI TS 11300-1

In particolare la UNI TS 11300-1 definisce le modalità per l'applicazione nazionale della UNI EN ISO 13790:2008 («Prestazione energetica degli edifici - Calcolo del fabbisogno di energia per il riscaldamento e il raffrescamento»), con riferimento al metodo mensile, per il calcolo dei fabbisogni di energia termica per il riscaldamento e per il raffrescamento. Essa, coerentemente a quanto contenuto nella UNI EN ISO 13790:2008, consente di effettuare il calcolo secondo differenti modalità (*design rating*, *asset rating* e *tailored rating*) in funzione dell'obiettivo della valutazione. Tale specifica tecnica sostituisce la norma UNI 10379:2005.

UNI/TS 11300-2:2008

La UNI/TS 11300-2:2008 fornisce invece i dati e i metodi per la determinazione dei seguenti parametri:

- il fabbisogno di energia utile per acqua calda sanitaria;
- i rendimenti e i fabbisogni di energia elettrica degli ausiliari dei sistemi di riscaldamento e produzione di acqua calda sanitaria;
- i fabbisogni di energia primaria per la climatizzazione invernale e per la produzione dell'acqua calda sanitaria.

Questa specifica tecnica sostituisce:

- la UNI 10347:1993 (unitamente alla UNI EN 15316-2-3:2008);
- la UNI 10348:1993 (unitamente alla UNI EN 15316-1:2008 e alla UNI EN 15316-2-1:2008).

Il 3 luglio 2008 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 154 il Decreto Legislativo n. 115 che colma la mancanza del decreto attuativo al Decreto Legislativo n. 192/2005. Esso definisce univocamente, per le Regioni che ancora non lo hanno fatto, le metodologie di calcolo e i requisiti dei soggetti abilitati a svolgere le attività di diagnosi e di certificazione energetica. In particolare all'articolo 18 e all'allegato III viene espressamente fatto riferimento alla specifica tecnica UNI TS 11300 dandogli così un valore cogente.

Rimane tuttavia ancora da capire come si comporteranno le Regioni e le Province autonome che hanno già prodotto una propria legislazione energetica; probabilmente anche tali procedure di calcolo dovranno essere messe a confronto con quanto riportato all'interno delle UNI TS e il loro risultato non dovrà discostarsi da quello ottenuto applicando lo strumento di calcolo nazionale, che dovrà essere messo a punto dal CTI, per più del 5%.

Rimaniamo pertanto in attesa dell'emanazione delle linee guida nazionali per la certificazione energetica, confidando che esse portino maggiore chiarezza sulle metodologie da seguire per raggiungere un obiettivo di importanza strategica per il nostro Paese, quale il risparmio energetico nel settore delle costruzioni.

Continuiamo, infatti, a ritenere necessario uno strumento di regolamentazione legislativa nazionale che tenda ad unificare le procedure di certificazione energetica nel nostro Paese, facilitando possibilità di confronto prestazionale tra immobili collocati in regioni diverse, magari anche confinanti tra di loro.

■ *Alberto Doniselli*

■ È NATA LA PRIMA GUIDA APPLICATIVA PER I SISTEMI DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

ICMQ è nato 20 anni fa come organismo di certificazione specializzato nel settore delle costruzioni e in tutto questo tempo ha tenuto fede alla sua vocazione senza cedere a tentazioni generaliste, come molti altri hanno fatto.

Quando si è trattato di affrontare la grande sfida (tale era negli anni '80) della certificazione dei Sistemi Qualità, ICMQ ha scelto di supportare le aziende con le guide applicative: documenti che davano, e danno tuttora, indicazioni su come impostare un efficace sistema di gestione per la qualità.

La sfida degli anni 2000 è sicuramente quella della salute e della sicurezza dei lavoratori. Nel 2007 la OHSAS 18001 ha assunto ufficialmente lo status di norma, e nel 2008

il D.Lgs. 81, il «Testo Unico» sulla salute e sicurezza dei lavoratori, ha ufficialmente riconosciuto l'importanza dei Sistemi di Gestione al fine di un approccio efficace alla questione della sicurezza sul luogo di lavoro.

ICMQ ha sentito la necessità di sostenere le aziende del settore costruzioni sviluppando una serie di guide applicative orientate ai Sistemi di Gestione per la Salute e la Sicurezza dei lavoratori, con particolare riferimento alla norma BS OHSAS 18001:2007.

Il primo documento, relativo al settore dei componenti prefabbricati in calcestruzzo, è stato redatto con il fattivo contributo di ASSOBTETON. Come sempre, la guida applicativa è infatti nata dalla collaborazione fra l'esperienza maturata in campo dagli auditors ICMQ, dai professionisti del settore e dalle associazioni di categoria.

La guida fornisce indicazioni precise e puntuali sugli aspetti che non si possono trascurare nel definire le regole da applicare per garantire la sicurezza di chi opera all'interno di uno stabilimento di prefabbricazione.

Per esempio viene posta attenzione alle operazioni di tesatura: quelle che potenzialmente possono causare il maggior danno in caso qualcosa «vada storto», ma non vanno trascurate altre operazioni come la movimentazione dei manufatti sia all'interno dello stabilimento con carroponte, sia all'esterno con elevatori a forche, o le operazioni di montaggio che si svolgono in cantieri esterni con tutte le criticità collegate. Vengono richiamati i documenti e le registrazioni che devono essere presenti per garantire un adeguato controllo su tutte le criticità individuate nel Documento di Valutazione dei Rischi.

Ancora prima della sua pubblicazione la guida applicativa ha riscosso un grosso interesse fra le aziende del settore. Inoltre, il 5 febbraio 2009 la guida verrà presentata

ufficialmente in un convegno organizzato da ICMQ che si terrà al MADE Expo di Milano. A questo convegno, dal titolo «Sicurezza e Salute sul Lavoro nel mondo delle costruzioni. Le responsabilità derivanti dal nuovo Testo Unico (D.lgs. 81/2008) e i vantaggi di un sistema di gestione certificato secondo la norma OHSAS 18001:2007. Casi concreti a confronto», parteciperanno le principali parti interessate: il Ministero del Lavoro, l'INAIL, l'associazione di categoria dei produttori di manufatti in calcestruzzo e, ovviamente ICMQ. Inoltre verranno presentate le esperienze di due aziende che hanno ottenuto la certificazione OHSAS 18001.

Il lavoro è appena agli inizi: già si sono poste le basi per la redazione di un documento analogo nel settore del calcestruzzo preconfezionato e l'obiettivo è arrivare ad avere una guida applicativa per ognuno dei settori in cui ICMQ opera, esattamente come avviene per i Sistemi Qualità.

ICMQ continuerà nel suo cammino al fianco delle aziende del settore costruzioni per affrontare assieme le sfide che si presenteranno in futuro.

■ Massimo Cassinari

■ LA POLIZZA INDENNITARIA DECENNALE POSTUMA E IL CONTROLLO TECNICO

Come già illustrato in precedenti occasioni su ICMQ notizie, la Legge delega n. 210 del 2 agosto 2004 e il relativo decreto legislativo n. 122 del 20 giugno 2005 sono nati per tutelare l'acquirente di nuovi immobili, introducendo per il costruttore l'obbligo di stipulare una polizza indennitaria decennale

a copertura dei danni derivanti da rovina totale o parziale o gravi difetti costruttivi manifestatisi nei corsi dei dieci anni successivi alla stipula del contratto di compravendita.

Il servizio offerto da ICMQ è finalizzato all'emissione di un parere tecnico per il successivo rilascio della polizza da parte di una Compagnia di Assicurazioni, e si articola in due fasi: la prima relativa alla verifica del progetto, la seconda al controllo delle opere in corso di esecuzione.

Piano dei controlli in fase di esecuzione

Prima dell'inizio dell'attività di controllo delle opere in corso di esecuzione, l'ispettore incaricato da ICMQ redige un piano nel quale vengono individuati l'oggetto e l'aspetto da sottoporre a verifica, nonché la metodologia e le tempistiche dei singoli controlli da effettuare nel corso delle visite in cantiere. Tale piano viene integrato di volta in volta in funzione delle specifiche criticità del cantiere, come ad esempio le impermeabilizzazioni di opere in falda, le specifiche di montaggio per opere prefabbricate, la tesatura di elementi postcompressi ecc.

Il piano dei controlli in fase di esecuzione è costituito da una matrice di undici colonne (v. Fig. 3) in cui vengono codificati e descritti gli elementi di cui sopra, e riportate le date di registrazione dei controlli stessi.

Il piano viene successivamente allegato al Rapporto di Ispezione, documento in cui, per ogni visita, vengono esplicitati, analizzati e commentati gli esiti del controllo stesso. Il Rapporto di Ispezione Finale costituisce, in caso di esito positivo e risoluzione delle eventuali non conformità rilevate, il parere tecnico che consente alla Compagnia di Assicurazione l'emissione della polizza.

■ Lilia Pinco

Fig. 3- Piano dei controlli in fase di esecuzione.

ICMQ	Codice pratica	IMPC/05/08
PIANO DEI CONTROLLI IN FASE DI ESECUZIONE		
Allegato Rapporto n°	298/08/ISP	
Richiedente	Impresa & C. Costruzioni S.r.l.	
Oggetto	Realizzazione di un edificio di cinque piani e un piano interrato per un totale di 62 appartamenti residenziali, 20 negozi e 4 uffici	
Cantiere	Lecce	

CANTIERE:LECCE				PIANO DEI CONTROLLI IN FASE DI ESECUZIONE					REGISTRAZIONE AUDIT ICMQ						
cod1	cod2	cod3	Lavorazione	Piano Audit ICMQ (n° Audit)	Caratteristica da controllare	Riferimento	Descrizione del controllo (Metodologia)	Tipo e Strumentazione	Frequenza controlli impresa	data	data	data	data	data	data
200	1	3	Fondazioni	1	Assemblaggio gabbie di armatura a pie' d'opera	Prog. Esecutivo	Verificare le operazioni di esecuzione delle armature con particolare attenzione ai diametri, alla sagomatura ed al corretto posizionamento.	Visivo, strumenti di misura, calibro	Durante la lavorazione, prima del getto	07/03/08					
200	1	4	Fondazioni	1	Dimensioni copriferr	Progetto esecutivo	Verificare il rispetto degli spazi tra casse ed armature per la formazione dei copriferr. Normalmente nel caso di fondazioni è pari a 2 cm. e 4 cm. nel caso di struttura in ambiente aggressivo.	Visivo, metro	Durante la lavorazione, prima del getto	07/03/08					
200	2	2	Strutture in elevazione in c.a.	2	Posizionamento delle cassetture per strutture orizzontali	Progetto esecutivo	Verificare l'esecuzione ed il posizionamento dei casseri rispetto al tracciamento eseguito. Verificare le quote di imposta dei solai e delle travi rispetto alle quote di riferimento comunali e di progetto. Verificare la robustezza del banchinaggio e gli interassi dello stesso rispetto alle tabelle indicate sui disegni	Visivo Strumenti di misura: livello laser, distrometro, bindella	Durante la posa, prima dell'eventuale armatura del ferro, prima del getto	28/04/08	25/07/08				
200	2	7	Strutture in elevazione in c.a.	4	Legatura armature	Regole buona esecuzione	Controllo visivo che siano state effettuate le legature con filo di ferro	Visivo	Prima di ogni getto	07/03/08		25/07/08			
200	2	8	Strutture in elevazione in c.a.	3	Posizionamento distanziatori e dimensione del copriferr	Prog. esecutivo c.a., capitolato	Verificare il posizionamento dei distanziatori in funzione della distanza del copriferr	Visivo Strumenti di misura: metro	Durante la lavorazione, prima di ogni getto	28/04/08	25/07/08				
200	2	11	Strutture in elevazione in c.a.	2	Prove calcestruzzo	Prog. esecutivo c.a., certificati del produttore prove materiali, capitolato.	Prelevare n° 2 cubetti campione ogni 10 mc./getto o n° 2 cubetti campione ogni giorno di getto. Fare firmare alla D.L. il documento di richiesta delle prove di collaudo sui materiali/cubetti di cls. Acquisire i risultati delle prove sui materiali e controllare la conformità sull'esito	Cubettiere	Come impostato dalle norme, e dalla D.L.		25/07/08				
200	2	12	Strutture in elevazione in c.a.	3	Ispezione e controllo dimensionale e della qualità dei lavori prima del getto di cls strutturale	Progetto esecutivo c.a.	Verifica della corrispondenza delle dimensioni del getto con i disegni e il giusto posizionamento dei casseri e dell'armature	Visivo, metro	Prima di ogni getto	07/03/08		25/07/08			
200	2	13	Strutture in elevazione in c.a.	2	Getto cls	Progetto esecutivo c.a.	Verificare la quota di getto ed il corretto costipamento.	Visivo, metro	Ad ogni getto		25/07/08				
200	2	15	Strutture in elevazione in c.a.	3	Aspetto visivo e controllo dimensionale	Progetto esecutivo c.a.	Ispezione, controllo e misurazione dei lavori completati, dopo il getto di cls strutturali e prima di eventuali ritocchi e l'utilizzo del metro o bindella metrica,	Visivo, metro	Ogni manufatto		25/07/08				
200	2	17	Strutture in elevazione in c.a.	4	Travi REP controllo dimensionale	Progetto esecutivo c.a.	Verificare dimensione trave, verificare correnti superiore ed inferiore, armatura d'anima, armatura aggiuntiva, con particolare attenzione alle dimensioni ed al corretto posizionamento	Visivo	Alla posa di ciascun impalcato	07/03/08	28/04/08				
200	2	18	Strutture in elevazione in c.a.	4	Solai	Progetto esecutivo c.a.	Verificare diametri e lunghezza monconi Verificare armatura di ripartizione facendo particolare attenzione al	Visivo	Alla posa di ciascun impalcato	07/03/08		25/07/08			

■ LA MARCATURA «C'E'»?

Precisazioni in merito all'affissione della Marcatura CE sui prodotti immessi sul mercato comunitario

L'affissione della Marcatura CE sui prodotti immessi sul mercato, su un'etichetta apposta sul prodotto, sul suo imballaggio o sui documenti commerciali che lo accompagnano, riveste a tutt'oggi uno degli aspetti più critici in riferimento a quanto previsto e prescritto dalla Direttiva Prodotti da Costruzione (CPD), dalle Norme Armonizzate di riferimento e dal DPR 246/93 (Decreto di recepimento Italiano della CPD).

Tuttavia la legge è molto chiara e a tal proposito non lascia spazio a libere interpretazioni da parte del produttore. I principali operatori di mercato che sono coinvolti, con compiti diversi, nella Marcatura CE dei prodotti sono:

- il Produttore/Fabbricante
- l'Autorità di Vigilanza (Ministeri)
- il Committente
- il Progettista
- l'Appaltatore
- il Direttore dei Lavori
- il Collaudatore
- l'Organismo Notificato

Ma procediamo con ordine e analizziamo in questo articolo i compiti e le responsabilità del Produttore di Aggregati. Nei prossimi numeri del Notiziario affronteremo anche il caso dei produttori di prefabbricati e di Conglomerati bituminosi soffermandoci non solo sulle loro responsabilità ma anche su quelle delle figure professionali su riportate.

È noto ormai a molti che il Produttore deve marcare CE i propri aggregati, destinati ad uso strutturale, secondo il Sistema 2+ . Ciò significa che deve:

- effettuare le prove iniziali di tipo (ITT) in conformità all'allegato ZA della norma armonizzata di riferimento;
- esercitare il Controllo della Produzione di Fabbrica (FPC) in conformità all'allegato ZA della norma armonizzata di riferimento;
- ottenere e mantenere nel tempo il Certificato di Controllo di Produzione di Fabbrica rilasciato da parte di un Organismo Notificato;
- predisporre la Dichiarazione di Conformi-

tà, secondo quanto prescritto dalla Direttiva 89/106 e dalla specifica Norma Armonizzata, da consegnare dietro richiesta al Cliente o alle Autorità di vigilanza;

- redigere l'Etichetta di Marcatura CE che deve accompagnare sempre il prodotto immesso sul mercato.

In tale ambito la Certificazione del Controllo di Produzione, rilasciata dall'Organismo Notificato, attesta che il produttore è in grado di produrre gli aggregati nel rispetto delle relative norme armonizzate che richiedono accurati controlli al ricevimento delle materie prime, in produzione e sui prodotti finiti. Tuttavia la correttezza e la completezza delle caratteristiche dichiarate dal produttore sulla etichetta di Marcatura CE che accompagna il prodotto immesso sul mercato e delle informazioni presenti sulla Dichiarazione di Conformità, così come la presenza stessa della Etichetta di Marcatura CE nella fornitura degli aggregati non sono e non possono essere oggetto di verifica da parte dell'Organismo Notificato. A tale controllo, il controllo del Mercato, sono preposte le Autorità Nazionali di Vigilanza (Art. 11 del DPR 246/93) che hanno l'autorità per accertarsi che le forniture siano accompagnate dalla Marcatura CE, che le informazioni in essa contenute siano complete, che quanto dichiarato dal produttore sia veritiero ed anche supportato da prove iniziali di tipo sull'aggregato e da un Controllo di Produzione attivo e documentato. Non ottemperare ad una di queste prescrizioni o dichiarare il falso (truffa in commercio) porta a quanto previsto, sempre nell'Art. 11 del DPR 246, e cioè al ritiro del prodotto dal commercio e al divieto di incorporarlo o installarlo nelle opere.

Perché dunque molto spesso si assiste ad Organizzazioni in possesso di un Certificato di Controllo di Produzione che non accompagnano gli aggregati immessi in commercio con l'etichetta di Marcatura CE o qualora redigano quest'ultima essa risulti il più delle volte incompleta e/o inesatta?

Perché queste aziende a fronte di un controllo di produzione attivo, documentato e conforme a quanto prescritto dalle norme armonizzate non rispettano la legge e si mettono, nel migliore dei casi, nella condizione di vedersi rifiutata o contestata la fornitura?

Perché queste aziende, in virtù anche dei costi sostenuti e che continuano a sostenere

per implementare, attuare e mantenere un Controllo di Produzione certificabile vogliono apparire agli occhi del mercato e dei loro clienti come una delle tante aziende che ancora oggi non hanno ottemperato a nessuna degli obblighi previsti dalla legge, che non fanno prove sui loro prodotti, che non tengono sotto controllo la loro produzione?

Perché ancora oggi si assiste ad Organizzazioni che non rispettano la legge ed in particolare quanto previsto dai decreti interministeriali usciti nell'aprile 2007? Questi decreti stabiliscono anche le caratteristiche che, in Italia, il produttore di aggregati deve obbligatoriamente determinare nelle prove iniziali di tipo (negli ITT), deve tenere sotto controllo nel suo Controllo di produzione (FPC) e deve dichiarare nella propria Dichiarazione di Conformità ed Etichetta di Marcatura CE.

Molti di voi sorrideranno pensando «tanto i controlli sul mercato da parte dei Ministeri non ci sono»; ma il loro sorriso sicuramente diventerebbe una smorfia se pensassero a quanti soldi vengono «buttati» nella gestione dei contenziosi e relative azioni legali che giorno dopo giorno aumentano in maniera direttamente proporzionale alla presa di coscienza da parte dei clienti, dei direttori lavori e dei collaudatori in merito alle loro responsabilità giuridiche nell'accettare, forniture di aggregati privi della documentazione prevista dalla legge. Ribadiamo, dalla Legge.

Per non parlare di quelle organizzazioni che non solo non accompagnano il loro aggregato con l'etichetta di marcatura CE ma non hanno mai eseguito le prove sui loro prodotti, non hanno un controllo di produzione e quindi non possono possedere un Certificato di Controllo di Produzione. Credono di risparmiare ma si sono mai domandati quanto gli «costa» non sapere cosa vendono e l'essere fuori legge?

Non è una facoltà di scelta! La Legge richiede obbligatoriamente non solo la Marcatura CE ma anche che l'aggregato sia accompagnato dall'etichetta di Marcatura CE e che questa sia completa e non, come spesso accade di vedere, senza capo ne coda.

Sempre nella realtà, il cliente che riceve un aggregato senza i documenti di trasporto comprensivi della Marcatura CE cosa credete che pensi? Questo produttore fa i controlli previsti dalla legge o al contrario ecco un

altro produttore che non fa i controlli e non rispetta la legge?

Si fatica a capire cosa spinga il produttore di aggregati, che si è preoccupato di eseguire le prove iniziali sul prodotto, di attuare un controllo di produzione, di certificare il suo FPC a non accompagnare le proprie forniture con la Marcatura CE. Da osservatore esterno sembra quasi che sia un problema che non lo riguarda. Sembra quasi che aver certificato il proprio FPC da parte di Organismo Notificato lo assolve da infrangere la Legge quando immette l'aggregato sul mercato.

Da qui nasce un'altra delle errate convinzioni che si sono fatte largo nel mercato. Se non c'è l'etichetta o se questa è incompleta la colpa non è del produttore ma è dell'Organismo Notificato che non fa il suo dovere.

Gli Organismi Notificati non hanno voce in capitolo in merito alla Dichiarazione di Conformità e alle etichette di Marcatura CE. Non sono e non possono essere oggetto delle loro verifiche sia che si tratti di aggregati, di prefabbricati, di conglomerati o di qualsiasi altro prodotto soggetto alla Marcatura CE. Questi documenti sono contestabili in primis dalle Autorità di Sorveglianza, i Ministeri per intenderci (Art. 11 DPR 246/93) e poi da chi fa i controlli in accettazione, ad esempio il Cliente o la Direzione Lavori. Quest'ultima ha il dovere di non accettare in cantiere materiali sprovvisti della documentazione di marcatura e deve verificare che tale documentazione sia completa e i valori delle caratteristiche in essa contenute siano conformi a quanto previsto contrattualmente. Allo stesso modo il cliente deve rifiutare la fornitura in assenza di Marcatura CE conforme a quanto prescritto dalle Norme Armonizzate e dagli accordi intercorsi tra le parti.

Nel prossimo numero, come anticipato all'inizio dell'articolo parleremo dei Produttori di prefabbricati e di Conglomerati Bituminosi e in più saranno proposti alcuni esempi di etichette che comunemente si trovano, ad oggi, sul mercato e le loro discrepanze relativamente a quanto prescritto dalla Legge e dalle Norme Armonizzate.

■ *Roberto Garbuglio*

■ **MARCATURA CE
DEI PREFABBRICATI STRUTTURALI**

ICMQ, da sempre attenta alle esigenze del mercato e dei propri clienti, investirà molte risorse nei prossimi mesi al fine di contribuire a fare chiarezza, sempre nell'ambito del suo mandato definito nella Direttiva prodotti da Costruzione, in quelle che sono le responsabilità e i compiti di tutti gli operatori del settore coinvolti dalla Marcatura CE dei prodotti da costruzione.

A tal proposito e al fine di sottolineare le responsabilità in carico al produttore relativamente alla marcatura CE degli elementi prefabbricati strutturali, ICMQ sta predisponendo dei documenti in cui sono stati evidenziati gli aspetti critici che il fabbricante deve confermare di aver preso in debita considerazione nel suo Test Iniziale di Tipo (*Initial Type Calculation* – ITC e, laddove necessario *Initial Type Test* - ITT).

In particolare poiché la progettazione e le relative scelte progettuali non possono essere oggetto della verifica di un Organismo Notificato in un Sistema di Attestazione 2+ (qual è quello dei prefabbricati strutturali) nei documenti di cui sopra verrà richiesto

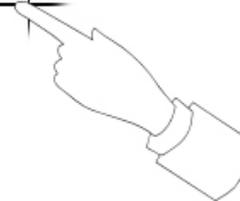
al produttore l'esplicita conferma di aver attuato tutte le prescrizioni richieste dalla norma armonizzata di riferimento per quanto riguarda l'esecuzione dei Test Iniziali di Tipo ai fini della Marcatura CE. Tutte queste prescrizioni sono a carico del produttore così come specificato nella Direttiva Prodotti da Costruzione 89/106/CEE e nelle norme di prodotto armonizzate. Agli Organismi Notificati spetta invece il compito di verificare in produzione se tali scelte progettuali e le relative configurazioni dei manufatti prefabbricati vengano effettivamente rispettate.

Ad oggi quanto sopra è già implicitamente contenuto nelle check list ICMQ. Tuttavia questi nuovi documenti, che a breve saranno inviati alle aziende in possesso di un Certificato di Controllo di Produzione ai fini della Marcatura CE dei prefabbricati strutturali, permetteranno di raccogliere in maniera più organica e chiara, sia per il Produttore che per ICMQ, le informazioni relative ai Test Iniziali di Tipo permettendone una migliore rintracciabilità. Qui di seguito ne riportiamo un breve stralcio.

■ *Roberto Garbuglio*

In particolare il produttore conferma che nel Suo calcolo/test iniziale ITC/ITT ha tenuto conto anche dei seguenti aspetti critici e che l'applicazione o meno di questi punti rispetta quanto previsto dalla parte armonizzata (All. ZA) della Norma indicata in Tab. 1:

Proprietà geometriche – Configurazione – Durabilità		
Aspetto requisito	IIA	Riferimenti documentali
Nel ITC è specificato il campo dimensionale (dimensioni minime e massime dei manufatti) per il quale è valido il calcolo di tipo iniziale od il test di tipo iniziale		
Nel ITC sono considerati gli eventuali collegamenti longitudinali e/o trasversali tra diversi elementi (se previsti)		
Nel ITC sono definite le classi di esposizione del calcestruzzo necessari sulla base delle condizioni ambientali di impiego dei manufatti		
Sono definiti i copriferri/ricoprimenti espressi dall'Eurocodice 2 (EN 12512) nazionali applicabili in: - aderenza acciaio/acciaio - resistenza al fuoco - durabilità - tenacità		



ITC e ITT

■ MARCATURA CE PREFABBRICATI STRUTTURALI

Il 16 dicembre 2008 è stata pubblicata la nuova Gazzetta Ufficiale Europea riportante le nuove Norme Armonizzate e gli eventuali aggiornamenti a quelle preesistenti. In particolare segnaliamo l'aggiornamento della

UNI EN 1168:2005 (+A1:2008) che estende fino a 500 mm il campo di applicazione della norma stessa. Nel contempo proseguono le abilitazioni di ICMQ, da parte dei Ministeri competenti, alle nuove Norme Armonizzate relative agli altri Prefabbricati Strutturali.

■ Roberto Garbuglio

■ LA QUALITÀ ACUSTICA DEGLI EDIFICI

È ormai noto a tutti gli attori coinvolti nel processo di realizzazione di un edificio, come la qualità ambientale complessiva di un fabbricato sia da ricercarsi sempre di più su vari fronti. Così, accanto al fondamentale soddisfacimento del requisito di risparmio energetico e di comfort termico, si stanno imponendo con sempre maggiore rilevanza anche altre esigenze, e tra queste, anche quella della «qualità acustica».

Fino ad oggi la sensibilità verso questa tematica è stata principalmente alimentata sia dall'opera del legislatore, espressa dalle prescrizioni definite a livello nazionale (DPCM 5-12-97: «*Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici*») e locale, sia dall'avvertito timore generato dal crescente numero di contenziosi in materia di «disturbo da rumore» negli edifici, che hanno talvolta visto riconosciute le ragioni del «soggetto disturbato», attraverso la quantificazione di onerosi risarcimenti.

Sembrano ora maturi i tempi per considerare la «qualità acustica» di un fabbricato quale ulteriore elemento distintivo della qualità edilizia presente sul mercato, sempre più richiesto e riconosciuto dall'utente finale. Tale tendenza trova un suo evidente riscontro nell'attività del gruppo di lavoro costituitosi in sede UNI (GL 5 del SC 1 «Acustica in Edilizia»), avente lo scopo di definire una «classificazione acustica degli edifici» in termini prestazionali, inerente l'intero immobile.

ICMQ ha affrontato questa problematica sin dal 2002, mettendo a punto la procedura di «Certificazione del Benessere Acustico secondo lo schema Sistema Edificio®».

Mutuando lo schema proposto dalle altre procedure di certificazione di Sistema Edificio®, anche questa risulta distinta in relazione al ciclo di vita dell'edificio: progettazione, realizzazione, gestione.

Fase di progettazione

Nella fase di progettazione è valutata la qualità acustica riposta in sede di progetto dell'edificio, riscontrabile dalla documentazione tecnica. In particolare è valutato il «Progetto acustico» del fabbricato che, in accordo alla normativa vigente, deve essere redatto da un Tecnico Competente in Acustica (Legge 447/95 e s.m.i.). Al fine di poter disporre di tutte le informazioni utili alla valutazione prestazionale, ICMQ ha appositamente definito delle «Linee Guida» per la redazione di questo documento. Seguendo tali indicazioni il Progetto acustico del fabbricato è strutturato per contenere non solo la valutazione dei requisiti acustici passivi e il suo confronto con i limiti imposti dalla legislazione vigente, ma anche la verifica che il progettista abbia previsto quegli accorgimenti idonei a ridurre l'impatto acustico, adottando misure anche preventive, per le problematiche legate agli ambienti dell'edificio più sensibili, agli impianti tecnologici, alle corrette modalità di posa dei materiali relativi alle soluzioni tecniche adottate.

Fase di realizzazione

Nella successiva fase di realizzazione la procedura prevede la verifica di conformità tra quanto viene costruito e quanto è previsto dal progetto. Questa conformità è ricercata secondo due modalità di valutazione:

- Verifiche di processo in cantiere: riguardano la corretta gestione dei controlli in cantiere ad opera dell'impresa esecutrice dei lavori, dal punto di vista documentale e procedurale, secondo un Piano dei controlli di commessa predisposto dall'impresa stessa, che preveda anche attività di controllo sui materiali impiegati e sui subfornitori. In particolare ICMQ effettua verifiche in cantiere a campione, per accertare la corretta ed efficace esecuzione dei controlli da parte dell'impresa. Al termine di ogni verifica in cantiere viene rilasciato il «Rapporto Tecnico di Visita», che contiene l'esito delle conformità verificate.

- Misure strumentali in situ al termine dei lavori: aventi lo scopo di verificare direttamente il raggiungimento dei limiti di legge richiesti. Tali misure fonometriche sono realizzate conformemente a quanto previsto dal DM 16-03-98, e secondo quanto previsto dalla normativa tecnica in vigore (serie delle norme UNI EN ISO 140), su un campione di «locali tipo» per ciascun edificio in oggetto, sufficientemente rappresentativo delle casistiche riscontrabili, e di dimensione complessiva dipendente dalla complessità dell'intervento e dal numero di unità immobiliari presenti, secondo quanto previsto anche dalla Circ. Cons. Sup. LL.PP. 30/4/66 n.1769.

Al termine di queste valutazioni ICMQ emette un «Rapporto Tecnico Finale di Verifica» che contiene l'esito delle prove fonometriche e la loro verifica rispetto ai limiti di legge. In base a tali risultanze è emesso il «Certificato del requisito di Benessere Acustico», nel quale risulta immediatamente individuabile la classe di riferimento prestazionale attribuita al fabbricato.

Fase di gestione

La fase di gestione, rivolta ad edifici esistenti, definisce la prestazione acustica certificata, mediante le sole prove strumentali, descritte nella fase di realizzazione. Qualora fosse disponibile anche la documentazione di progetto, i risultati trovati strumentalmente verranno confrontati con quelli riportati nel progetto, al fine di verificare la rispondenza alle richieste di capitolato.

Com'è prassi per tutti i servizi e i prodotti offerti da ICMQ, anche la Certificazione di Benessere Acustico secondo lo schema Sistema Edificio® è in costante aggiornamento, attenta alle evoluzioni normative e legislative, che si manifesteranno nel prossimo futuro.

Il riscontro avuto sul mercato e le pratiche di certificazione in corso, costituiscono evidenti segnali di come essa sia fin d'ora considerata un efficace strumento per la valutazione della qualità acustica di un edificio e, conseguentemente, anche contributo di trasparenza del mercato immobiliare e di promozione della qualità intrinseca dell'edificio presso i potenziali acquirenti.

■ Manuel Mari

UN RICONOSCIMENTO UFFICIALE AI TECNICI CERTIFICATI ICMQ

La manutenzione degli immobili, in una città particolare come Venezia, è un'attività che richiede una profonda conoscenza delle tecniche e dei prodotti da utilizzare affinché l'intervento non dia conseguenze dannose.

Lo spirito con cui è stato svolto, nella scorsa primavera, il corso di «Tecnico per la manutenzione e decorazione di superfici architettoniche negli edifici storici», promosso da Confartigianato Venezia, è stato proprio quello di formare tecnici qualificati che abbiano le competenze necessarie per intervenire sugli edifici storici veneziani. Infatti, la crescente presenza di operatori improvvisati nell'area lagunare ha creato una pericolosa spirale verso il basso: verso l'offerta meramente più economica, a discapito della buona qualità del lavoro.

Confartigianato Venezia ha pertanto ritenuto doveroso organizzare un evento, denominato «Impresa 10 e lode», nel quale dare riconoscimento e visibilità a coloro che si sono impegnati per specializzarsi nel settore. In questo evento, svoltosi nel centro

storico di Venezia lo scorso 17 ottobre, sono stati consegnati ufficialmente i certificati che ICMQ ha rilasciato ai tecnici che hanno superato l'esame di certificazione.

La consegna è avvenuta in presenza, oltre che di ICMQ e Confartigianato, dell'Università Cà Foscari, della Soprintendenza B.A.P.P.S.A.E. e del Comune di Venezia.

■ Giuseppe Mangiagalli



I certificati consegnati da ICMQ, Prof. Biscontin (Università Cà Foscari) e Dott.ssa Zucchetta (Soprintendenza).

■ ICMQ PRESENTE ANCHE AD ASPHALTICA

Si è tenuta anche quest'anno, con oltre 7000 visitatori alla Fiera di Padova, Asphaltica, una delle più importanti manifestazioni italiane del settore delle pavimentazioni e infrastrutture stradali. L'importante evento, illustra, grazie ai 180 espositori presenti, le soluzioni più aggiornate per la costruzione, la manutenzione e il collaudo di pavimentazioni stradali.

L'evento si è articolato seguendo le tematiche relative ai settori merceologici di riferimento, spaziando da quelle relative alle materie prime e attrezzature impiegate, all'approfondimento delle tecnologie per le diverse applicazioni e i servizi connessi.

A completamento dell'offerta espositiva è stata organizzata una serie di workshop tecnico informativi sulla sicurezza, la salvaguardia della salute e la tutela dell'ambiente.

In linea con l'esigenza di un mercato da un lato sempre più attento alla qualità del prodotto e all'impiego delle tecnologie più innovative, e dall'altro onerato dalle normative vigenti, ICMQ ha partecipato con un proprio spazio espositivo per garantire la sua presenza in un settore che la vede da anni protagonista.

Con oltre cento impianti di produzione di Conglomerato Bituminoso certificati, ICMQ si attesta come uno degli Organismi di Certificazione di riferimento del settore.

Da ultimo infatti, ICMQ, in collaborazione con SITEB, ha provveduto alla redazione di due importanti linee guida. L'una in merito alla certificazione del Controllo di Produzione necessario ai fini della marcatura CE, e l'altra relativa alla Sostenibilità dei siti Produttivi, in ottica di Certificazione Ambientale secondo la norma ISO 14001:2004.

■ Daniele Torsello

■ ASPETTANDO IL MADE EXPO 2009...

Sono in corso gli ultimi preparativi per la partecipazione di ICMQ alla seconda edizione del MADE Expo 2009, la Fiera dedicata all'architettura, al design e all'edilizia in genere, in programma dal 4 al 7 febbraio 2009 presso la Nuova Fiera di Milano-Rho.

Dopo il SAIE di Bologna, il MADE si sta affermando quale punto di riferimento in Italia per l'intera filiera del mondo delle costruzioni, con un'attenzione particolare alle novità in campo architettonico e nell'arredamento di design. La sempre crescente connotazione internazionale, che nella prima edizione del 2008 ha visto la partecipazione di espositori provenienti da 40 paesi stranieri e oltre 16000 visitatori esteri, è una delle caratteristiche distintive dagli altri eventi fieristici del settore in Italia. Degli oltre 170.000 visitatori registrati, le categorie professionali maggiormente rappresentative sono costituite dai Progettisti (32%), Serramentisti (14%), Imprese di Costruzioni (13%), Rivenditori (12%) e Produttori (7%).

Proprio in virtù del successo riscontrato e per l'eterogeneità del pubblico coinvolto, anche quest'anno ICMQ parteciperà alla manifestazione fieristica con uno stand (Pad. 4 Stand R 18) e un convegno tecnico informativo sul tema della sicurezza e della salute sul lavoro.

Il convegno, dal titolo «Sicurezza e Salute sul Lavoro nel mondo delle costruzioni. Le responsabilità derivanti dal nuovo Testo Unico (D.lgs. 81/2008) e i vantaggi di un sistema di gestione certificato secondo la norma OHSAS 18001:2007. Casi concreti a confronto», si terrà alle ore 14:00 di giovedì 5 febbraio presso la Sala Gemini.

L'obiettivo sarà quello di fornire a tutti gli interessati (aziende, consulenti, professionisti) non solo un quadro aggiornato dei rapporti tra la normativa applicabile contenuta nel Nuovo Testo Unico (D.lgs. 81/2008) e il metodo di gestione della sicurezza previsto dalla norma OHSAS 18001:2007, considerando anche la nuova norma UNI di prossima pubblicazione, ma anche uno scenario delle relative implicazioni nei rapporti con le Autorità di Controllo interessate. Inoltre, a conferma del continuo impegno da parte di ICMQ nel fornire alle aziende una serie di strumenti ad alto contenuto tecnico ma di pratico utilizzo, verrà infine presentata la nuova Linea Guida per l'implementazione della OHSAS 18001:2007 nel settore dei manufatti prefabbricati, realizzata in collaborazione con ASSOBETON. Concluderanno le argomentazioni sui temi indicati, le testimonianze di due aziende del settore manifatturiero che hanno ottenuto la certificazione secondo la norma OHSAS 18001:2007.

■ Daniele Torsello

■ ICMQ AL MADE EXPO 2009

ICMQ organizza il convegno:

Sicurezza e Salute sul Lavoro nel mondo delle costruzioni.

Le responsabilità derivanti dal nuovo Testo Unico (D.lgs. 81/2008) e i vantaggi di un sistema di gestione certificato secondo la norma OHSAS 18001:2007. Casi concreti a confronto.

Giovedì 5 febbraio 2009 – ore 14.00
Sala Gemini, Centro Servizi,
Fiera di Milano, Rho Pero

Il tema della sicurezza sul lavoro, da sempre al centro delle politiche sociali e aziendali, assume oggi una spiccata connotazione strategica. In considerazione dei numerosi casi di infortuni che si continuano a riscontrare in tutti i comparti produttivi, la stessa legislazione nazionale ha deciso di valutare, con maggiore attenzione rispetto al passato, il ricorso a strumenti innovativi e più efficaci.

Nel nuovo Testo Unico sulla Sicurezza, il D.lgs. 81/2008, il legislatore ha infatti proposto l'adozione del modello di gestione della Sicurezza e della Salute sul Lavoro, codificato anche nella ormai nota norma OHSAS 18001:2007, che ad oggi rappresenta il più efficace strumento per la prevenzione degli infortuni di cui un'azienda si possa dotare.

Non a caso, infatti, il legislatore da un lato e l'INAIL dall'altro, hanno rispettivamente riconosciuto all'azienda in possesso di tale modello di gestione della sicurezza l'esonero da responsabilità amministrativa in caso di incidente e una riduzione di importo del premio assicurativo previsto per i propri lavoratori.

Obiettivo principale del Convegno è appunto quello di fornire a tutti gli interessati (aziende, consulenti, professionisti) un aggiornamento completo delle relazioni tra la normativa applicabile, considerando anche la nuova norma UNI di prossima pubblicazione, e il metodo di gestione della sicurezza citato, oltre alle relative implicazioni nei rapporti con le autorità di controllo interessate.

Il Convegno sarà inoltre l'occasione per presentare la Linea Guida per l'implementazione della OHSAS 18001:2007 nel settore dei manufatti prefabbricati, realizzata da ICMQ in collaborazione con ASSOBETON, e per riflettere sull'esperienza diretta di due

aziende nel settore manifatturiero nell'implementazione di tale modello di gestione.
Per informazioni: www.icmq.org.

■ Programma del convegno

Giovedì 5 febbraio 2009

ore 13.30 Registrazione partecipanti
ore 14.00 Saluto e apertura del convegno da parte dell'ing. Giorgio Sabelli,
Presidente di ICMQ Istituto

Il nuovo Testo Unico 81/2008. Le responsabilità del datore di lavoro e il modello organizzativo e gestionale dell'azienda

Ing. Mario Alvino – Responsabile Area Attrezzature -
Divisione Sicurezza - Ministero del Lavoro, Salute e
Politiche sociali

Analisi comparata dei modelli organizzativi e gestionali secondo il Testo Unico e la Norma OHSAS 18001:2007

Ing. Massimo Cassinari – Responsabile Certificazione
Ambiente e Sicurezza ICMQ SpA

La Linea Guida ICMQ-ASSOBETON per la sicurezza negli impianti di produzione di elementi prefabbricati

Geom. Gaetano Lapi – Consulente per la sicurezza
ASSOBETON

La nuova Norma UNI sui Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro e i vantaggi per le aziende

Ing. Giuseppe Spada – Coordinatore Generale
CONTARP - D.G. INAIL

Esperienze a confronto di aziende certificate. Produzione di laterizi e produzione di calcestruzzo

Dott. Giorgio Y. Giavarini – Consigliere Delegato
Industria Laterizi Giavarini SpA

Ing. Marco Borroni – Direttore Esercizio e nuovi
impianti UNICAL

ore 16:30 Dibattito

ore 17.00 Chiusura dei lavori

Il Convegno sarà moderato dall'ing. Lorenzo Orsenigo, Direttore di ICMQ SpA.

**MADE Expo 2009: ICMQ
è presente al Padiglione 4 Stand R 18**

■ LE CERTIFICAZIONI DELL'EDIFICIO PER MIGLIORARE LE PRESTAZIONI, VALORIZZARE L'IMMOBILE E PREVENIRE I CONTENZIOSI



Questo il titolo del Convegno ICMQ svoltosi il 16 ottobre scorso presso il SAIE 2008 che ha raccolto, in modo particolare quest'anno, un grande interesse da parte del pubblico.

Le motivazioni che hanno spinto ICMQ a proporre questo tema risiedono nel fatto che ormai da tempo si avverte nel settore immobiliare un'esigenza di maggior trasparenza nella qualità dei beni oggetto di transazione e di investimento. Anche se ancora all'inizio del suo sviluppo, come presenza all'interno del mercato e incompleta nell'ambito della legislazione nazionale, la Certificazione Energetica, insieme ad altre certificazioni di «sostenibilità» (es. il risparmio di risorse idriche) o di «comfort» (es. il benessere termico, acustico o luminoso all'interno dell'edificio) oggi disponibili sul mercato, hanno iniziato a dare qualche primo frutto di certezza qualitativa dell'immobile e perciò anche di una apprezzata diminuzione del rischio dell'investimento.

Mentre fino a qualche tempo fa, sarebbe risultato impensabile, o perlomeno di esito assai incerto, impostare un contenzioso riguardante i mancati requisiti acustici passi-

vi di un edificio, arrivando fino alla determinazione di un valore corrispondente di risarcimento per la parte acquirente, oggi esistono già sentenze in tal senso e la tendenza in corso, riguardante i requisiti acustici, potrebbe domani estendersi anche ai requisiti energetici, soprattutto se i soggetti certificatori interessati non risponderanno con omogeneità e rigore ai requisiti loro richiesti per legge riguardanti la loro competenza, imparzialità e terzietà.

Gli interventi al Convegno

Dopo un'introduzione al tema da parte del giornalista Gianluca Chesini, *chairman* dell'evento, è intervenuto l'ing. Alberto Lodi, responsabile ICMQ della Certificazione Sistema Edificio®, illustrando le principali caratteristiche delle certificazioni sopra citate e presenti all'interno di questo schema. Tra le loro caratteristiche salienti, il fatto di considerare sempre, nella certificazione del requisito specifico, la fase di vita corrente dell'edificio. Ciò si ottiene, per gli edifici di nuova progettazione e per quelli soggetti a ristrutturazione, emettendo prima il Certificato in Fase di Progetto e successivamente, a seguito anche di controlli specifici eseguiti durante i lavori in cantiere, il Certificato in Fase di Costruzione.

Il vantaggio fondamentale di questo approccio è la possibilità, per il committente, di ricevere da ICMQ un *feedback* sulla prestazione calcolata per il progetto e di provvedere ad eventuali varianti, qualora nei rilievi e nei suggerimenti espressi all'interno del Rapporto



Ing. Alberto Lodi,
ICMQ

Tecnico di Verifica, consegnato al committente unitamente al Certificato, siano contenute criticità rispetto al raggiungimento della prestazione minima di efficienza energetica richiesta dalla legge o al raggiungimento della prestazione che il committente stesso ha posto come obiettivo al proprio progetto.

È poi intervenuto l'avv. Michele Arnone di Bologna, esperto dell'interpretazione della legislazione e dei contenziosi nel settore edilizio. Dopo aver richiamato il contesto normativo di riferimento e dissipato alcuni possibili equivoci riguardanti gli effetti abrogativi della Legge 133/2008 e il perdurante obbligo di redigere e consegnare il Certificato Energetico anche all'acquirente di un edificio non nuovo ma preesistente, l'avv. Arnone ha introdotto il concetto di responsabilità del costruttore nei confronti degli eventuali «vizi della cosa venduta» contemplati nell' art. 1490 del CC. Questo tipo di responsabilità ha già generato contenziosi, per il momento riguardanti i requisiti acustici passivi di legge, eventualmente non posseduti dall'edificio, con sentenze che hanno condannato la parte venditrice a risarcire il 20% del valore a suo tempo pagato dall'acquirente. Non è difficile prevedere come tali tipi di contenzioso possano essere trasferiti, in un prossimo futuro, anche al requisito energetico nel momento in cui la parte acquirente sia in grado di dimostrare che il valore certificato non è stato determinato con la dovuta accortezza e affidabilità.

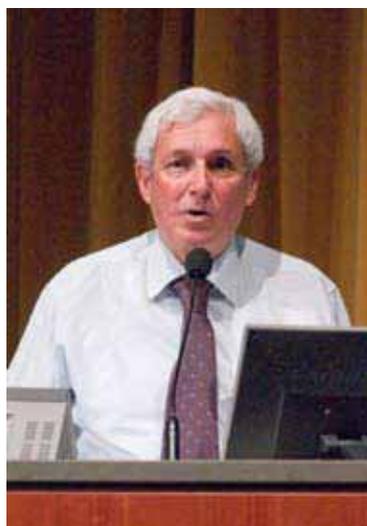
È stata poi la volta del dott. Pieraldo Isolani, Responsabile Settore Energia e Ambiente

di ADICONSUM, intervenuto sulle richieste dei consumatori e sul ruolo delle associazioni che si pongono a loro tutela. Il dott. Isolani ha ricordato innanzitutto che attualmente il 28% della popolazione mondiale consuma il 77% della produzione mondiale di energia, mentre l'altro 72% vive con il restante 23%. Questa stridente ingiustizia provoca conflitti internazionali per accaparrarsi le fonti energetiche. Inoltre l'Europa (e l'Italia in particolare) per il suo fabbisogno energetico dipende molto da paesi produttori con i quali non sempre si hanno rapporti sicuri e stabili; la sicurezza degli approvvigionamenti energetici non è, perciò, sempre garantita. Ma le principali motivazioni per perseguire la diminuzione dei consumi energetici in edilizia provengono naturalmente da ragioni economiche ed ambientali. L'azione di ADICONSUM sulle strutture statali si è concentrata particolarmente sul Ministero per lo Sviluppo Economico, nei confronti del quale l'associazione ha promosso le detrazioni fiscali del 55% per il risparmio energetico negli edifici residenziali, la Certificazione Energetica come strumento di trasparenza del mercato immobiliare e di sensibilizzazione dei cittadini sul risparmio energetico, le garanzie pubbliche di terzietà ed indipendenza dei tecnici abilitati ad effettuare la certificazione energetica.

L'ing. Roberto Benaglia, della Royal Bank of Scotland, è intervenuto successivamente sui rischi del finanziamento e la valorizzazione dell'investimento. La sofisticazione eccessiva della finanza immobiliare tende a far



*Avvocato Michele Arnone,
Bologna*



*Dott. Pieraldo Isolani
ADICONSUM*

perdere di vista gli elementi fondamentali nella valutazione del merito del credito: il valore dell'immobile e la capacità di rimborso del debitore. Per quanto riguarda il primo, è noto che gli elementi che tradizionalmente influenzano il valore sono la posizione, la redditività e le caratteristiche costruttive. Oggi l'investitore ha però a disposizione anche altri parametri che possono mettere in relazione il valore dell'immobile ed il rischio dell'operazione. Oltre alla «due diligence» tecnica, che mette al riparo dalla eventuale non rispondenza dell'immobile a norme e a leggi urbanistiche e concessorie, possono essere messe in campo:

- le certificazioni riguardanti il consumo di risorse fondamentali (la principale delle quali riguarda il consumo energetico, seguita dal consumo idrico);
- gli elementi misuratori della qualità della vita riscontrabile all'interno dell'edificio (anche questi oggettivabili da certificazioni, come quelle di benessere acustico, termico e luminoso).

È chiaro che un immobile la cui qualità garantisca un minor livello di costi ed un maggior livello di ricavi, consente di generare maggiori ritorni per l'investitore.

L'ing. Benaglia ha concluso sottolineando come le certificazioni di edificio, se frutto di valide analisi tecniche e condotte da soggetti autorevoli ed effettivamente di terza parte, possono costituire un'efficace base di riferimento per i modelli di calcolo del valore utilizzati in sede di decisione dell'investimento. Ciò in definitiva può indurre i

capitali a ritornare nel credito immobiliare, ricostituendo un equilibrio tra «equity» e leva finanziaria che oggi si è perso, dando origine alla attuale situazione di crisi.

Il successivo intervento dell'Associazione Italiana dei Broker Assicurativi (AIBA), condotto dal dott. Michele Matassini, si è intitolato «Le garanzie sul costruito e costi assicurativi». Dopo aver accennato alle cospicue dimensioni della presenza dei broker assicurativi sul mercato italiano e all'importanza delle tutele assicurative messe in atto, in particolare, verso i beneficiari costituiti da persone fisiche che hanno acquistato un immobile di cui non sia possibile il trasferimento immediato della proprietà, l'intervento ha descritto la situazione che ricorre nei casi in cui il costruttore sia sottoposto ad esecuzione immobiliare o a fallimento, in relazione all'immobile oggetto del contratto, e il ruolo esercitato dalla garanzia fidejussoria che deve obbligatoriamente essere rilasciata all'acquirente, all'atto della stipula, pena la nullità del contratto.

Il costruttore è inoltre obbligato a contrarre, e a consegnare all'acquirente all'atto del trasferimento della proprietà, una polizza assicurativa indennitaria decennale a beneficio dell'acquirente stesso, a copertura dei danni materiali e diretti all'immobile, compresi i danni a terzi, cui sia tenuto ai sensi dell'art. 1669 CC, derivanti da rovina totale o parziale oppure da gravi difetti costruttivi delle opere.

Il processo della «Green Economy», messo in atto dalla attuale crisi energetica



*Ing. Roberto Benaglia,
Royal Bank of Scotland*



*Dott. Michele Matassini,
AIBA*

e ambientale, ha determinato la nascita di nuovi sistemi di mercato, attenti anche alle prestazioni «ambientali» dei nuovi edifici ed alle corrispondenti certificazioni. La «Green Economy» nasce per garantire una riduzione complessiva dei costi, minori consumi di risorse non rinnovabili e minori dispersioni; il sistema assicurativo è interessato a riconoscere in modo tangibile tali innovazioni, interpretando al meglio quella funzione sociale che da sempre è affidata all'assicuratore.

Hanno preso infine la parola due aziende, Fingroup e la Davide Campari, che per motivi diversi stanno concretamente vivendo in questo periodo, due esperienze di certificazione energetica di edifici svolte da ICMQ.

Per Fingroup è intervenuto ing. Diego Meroni, testimoniando a quale livello sia oggi la domanda di qualità nel settore dell'edilizia residenziale e come la certificazione Sistema Edificio – ICMQ si stia dimostrando assai utile sia per il monitoraggio delle prestazioni energetiche del progetto, che per l'appetibilità dell'intervento nella fase di vendita. Nel caso di Fingroup gli edifici certificati sono quelli di Residenza Arcimboldi, un grosso intervento di diverse centinaia di alloggi alla Bicocca a Milano, adiacente al Teatro degli Arcimboldi.

Nel caso della Davide Campari è intervenuto il dott. Paolo Cavallo, illustrando i motivi per cui la Campari ha deciso di procedere alla Certificazione Energetica della propria nuova sede di Sesto San Giovanni, Milano.

Pur non essendo obbligata alla certificazione, dato che il progetto è stato approvato in data anteriore all'entrata in vigore della nuova norma e pur non avendo un diretto interesse commerciale, trattandosi di un edificio in proprietà destinato alla sede direzionale, la scelta di certificare è stata determinata dalla volontà di ottenere un'attestazione oggettiva delle prestazioni energetiche che un moderno edificio, di indiscusso pregio architettonico (il progetto architettonico è dovuto all'arch. Mario Botta), non può non avere. Tutto ciò in coerenza con la strategia della Campari, che impone la ricerca della qualità in tutte le attività e realizzazioni aziendali.

L'incarico conferito ad ICMQ sta consentendo di verificare, in fase realizzativa, la correttezza delle scelte costruttive, dei materiali impiegati, e dei dettagli che possono influire significativamente sulle prestazioni energetiche dell'edificio.

■ *Alberto Lodi*



*Ing. Diego Meroni,
Fingroup*



*Dott. Paolo Cavallo,
Davide Campari*

■ SUCCESSO DEL CONVEGNO «CONCRETE RENAISSANCE» IN FESTA ITALIANA 2008



Anche quest'anno ICMQ India è stato tra i partner della Indo Italian Chamber of Commerce nella organizzazione di Festa Italiana, un ciclo di eventi pensato e organizzato per promuovere le imprese italiane in India, che si è svolto dal 1 al 15 novembre 2008.

ICMQ India ha curato l'organizzazione di un ciclo di seminari dal titolo «Concrete Renaissance» svolti in tre città: Delhi, Mumbai e Bangalore.

Il focus dei seminari è stato centrato sul tema della qualità di uno dei materiali chiave dell'edilizia: il calcestruzzo. In particolare sono stati sviluppati due temi fondamentali: il calcestruzzo preconfezionato e i prodotti prefabbricati in calcestruzzo.

In tutti i seminari la qualità dei relatori che hanno accettato di intervenire è stata molto qualificata a dimostrazione che ICMQ India comincia ad essere una realtà. Rappresentanti di grandi produttori di cemento, di calcestruzzo, di prodotti prefabbricati e di Real Estate hanno portato la loro testimonianza. Anche la partecipazione di pubblico è stata significativa.

Da questa esperienza sono emersi con chiarezza alcuni elementi che potrebbero costituire un'opportunità per le imprese italiane che desiderassero avvicinarsi a questo Paese.

Innanzitutto, il mercato dei produttori di calcestruzzo preconfezionato (Ready Mixed Concrete) è in straordinaria crescita: attualmente in India vi sono circa 700 impianti (in Italia sono 2.700) e la stima prevede che entro pochi anni il numero possa superare i 3000 impianti. I temi della qualità e dell'affidabilità della produzione e distribuzione di calcestruzzo costituiscono una delle priorità fondamentali e l'esperienza italiana in questo settore potrebbe essere molto importante.

In secondo luogo, i convegni hanno messo in luce con chiarezza le opportunità presenti in India per i produttori di prodotti prefabbricati in calcestruzzo. L'industria della costruzioni in India, a prescindere dalla at-

tuale crisi economica e finanziaria, mostra con chiarezza la necessità di ristrutturare i processi di costruzione per ridurre i tempi e migliorare la qualità. In India l'uso dei prodotti prefabbricati in calcestruzzo è ancora ai primi passi ma si registra una domanda significativa dei grandi gruppi di Real Estate per sviluppare sistemi di costruzione basati su questi elementi. I grandi operatori di Real Estate sono in grado di generare una domanda (dimensioni medie dei progetti, numero dei progetti, tipo di progetti) molto significativa per questo tipo di prodotti nei principali poli urbani (Delhi, Mumbai, Bangalore, Chennai). Inoltre, in India una delle priorità fondamentali del governo è rappresentata dallo sviluppo del Social Housing, ossia case a basso costo, per risolvere i problemi dei grandi slums urbani.

Alcune aziende italiane cominciano finalmente ad affacciarsi su questo immenso mercato e ad avviare gli investimenti necessari per coglierne le immense opportunità.

■ Cesare Sacconi



■ STIPULATO UN ACCORDO CON MMRDA PER LA CERTIFICAZIONE DI IMPIANTI DI RMC

ICMQ India ha colto un primo grande risultato relativo allo schema di certificazione degli impianti di produzione di calcestruzzo preconfezionato (Ready Mixed Concrete) presentato ufficialmente da poco più di un mese stipulando un accordo quadro con MMRDA (Mumbai Metropolitan Region Development Authority).

MMRDA è l'authority che ha la responsabilità di progettare ed eseguire i grandi progetti infrastrutturali (strade, ponti, metropolitane, ecc.) non solo della città di Mumbai ma in tutto lo Stato del Maharashtra e che costituisce un vero e proprio benchmark per tutte le Authority negli altri Stati indiani per la qualità della sua organizzazione e dei progetti attuati.

Nell'ambito dell'accordo, MMRDA ha incaricato ICMQ India di realizzare un progetto per portare alla certificazione un primo lotto di 6 impianti di produzione e distribuzione di RMC nell'area di Mumbai.

La maggior parte di questi impianti serve prevalentemente i cantieri di costruzione delle infrastrutture nell'area di Mumbai.

Una volta ultimato questo primo progetto MMRDA ha dato la disponibilità a riconoscere ICMQ India come Organismo di certificazione per qualificare gli impianti di produzione di calcestruzzo in tutto lo stato del Maharashtra.

Per ICMQ India questo accordo costituisce un fondamentale riconoscimento del proprio know how e serietà a soli pochi mesi dalla costituzione della società.

■ AVVIATO L'ACCREDITAMENTO IN INDIA



ICMQ India ha avviato ufficialmente il processo di accreditamento in India presso l'NABCB (National Accreditation Board for Certification Bodies), omologo del SINCERT in questo Paese.

L'accREDITAMENTO con un Ente riconosciuto a livello nazionale costituisce un passaggio chiave nell'ambito della strategia di consolidamento di ICMQ in India per dare credibilità e riconoscimento alle certificazioni emesse verso le imprese indiane.

La domanda di accreditamento è stata inoltrata e si prevede di raggiungere l'obiettivo dell'accREDITAMENTO in India entro la fine del primo trimestre 2009.

■ RAFFORZATO L'UFFICIO ICMQ INDIA A DELHI

Dal primo dicembre 2008 è attivo il nuovo ufficio ICMQ India a Delhi.

L'apertura del nuovo ufficio costituisce un altro passaggio chiave nella strategia di sviluppo di ICMQ India e costituirà la base per avvicinare l'intero mercato della parte settentrionale del Paese.

L'area di Delhi costituisce infatti un luogo di fondamentale importanza non solo per la presenza degli enti governativi di interesse nazionale interessati allo sviluppo di infrastrutture ma anche per lo straordinario sviluppo della città.

Intorno a Delhi stanno sorgendo numerose città satelliti (Gurgaon, Noida, Faridabad, Dwarka) nelle quali si concentrano sedi di grandi società multinazionali, poli universitari ed edilizia residenziale di pregio. Lo sviluppo urbanistico di Delhi si fonda su questi nuovi poli pensati per modernizzare la città in tempi rapidi e per decentrare molti uffici.

ICMQ India è già in contatto con i principali developers che operano in queste città per fornire i servizi di controllo tecnico di cantiere, di formazione, di certificazione di edificio.

In questo scenario, l'ufficio di Delhi costituisce un punto di riferimento strettamente necessario per sostenere lo sviluppo di business in quest'area strategica del paese e, ci auguriamo, anche per le aziende italiane interessate ad avvicinarsi a questa realtà.

■ Cesare Sacconi

LE NUOVE CERTIFICAZIONI ICMQ

Tutte le certificazioni volontarie rilasciate sono in settori coperti da Accreditamento Sincert.



CERTIFICAZIONE SISTEMI QUALITÀ

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 17 dicembre la situazione delle aziende con Sistema Qualità certificato è la seguente:

- Certificazioni attive **954**
- Unità prod. fisse con certificazione attiva **1570**

NUOVE CERTIFICAZIONI

BELLAN EDILIZIA Srl

Sede Legale e Op.: Via Capitello, 26 31036 ISTRANA TV

Progettazione e produzione di solai a lastre prefabbricati (Settore EA16); commercializzazione di materiale edile (Settore EA29a)
Norma: UNI EN ISO 9001:2000

CONABIT CASA – CONSORZIO COOPERATIVE ABITAZIONE S.C.

Sede Legale e Operativa: Largo Marco Gerra, 2 42100 REGGIO EMILIA RE

Servizi tecnici, di progettazione e di assistenza alla realizzazione di interventi di edilizia abitativa e di tipo terziaria (Settore EA 35)
Norma: UNI EN ISO 9001:2000

FONDAZIONE CIMA

Sede Legale e Op.: Via A. Magliotto, 2 17100 SAVONA SV

Studio, ricerca scientifica, sviluppo tecnologico e alta formazione nell'ingegneria e nelle scienze ambientali ai fini della tutela della salute pubblica, della protezione civile e della salvaguardia degli ecosistemi acquatici e terrestri (Settore EA 35)
Norma: UNI EN ISO 9001:2000

FRATELLI BRANDELLERO Srl

Sede Legale e Op.: Via Marchetti, 2 36071 ARZIGNANO VI

Progettazione e produzione di lastre e elementi per pareti prefabbricati in c.a. (Settore EA16)
Norma: UNI EN ISO 9001:2000

JTS ENGINEERING Srl

Sede Legale e Op.: Via Lussemburgo, 9/a

37069 VILLAFRANCA DI VERONA VR

Organismo di progettazione: fornitura di consulenza ed erogazione servizi in materia progettuale e architettonica, direzione lavori (Settore EA 34)
Norma: UNI EN ISO 9001:2000

MPARTNER Srl

Sede Legale e Operativa: Via dell'Arcivescovado, 1 20122 MILANO MI

Organismo di progettazione: fornitura di consulenza ed erogazione servizi in materia progettuale e architettonica, direzione lavori (Settore EA 34)
Norma: UNI EN ISO 9001:2000

PREGECO PREFABBRICATI SpA

Sede Legale: Via dell'Edilizia, 1 29010 PONTENURE PC

Unità Prod.: Viale del Lavoro, 11/A 37069 VILLAFRANCA DI VERONA VR

Progettazione e produzione di elementi strutturali prefabbricati in cls (Settore EA16); Impresa di costruzioni: costruzioni con strutture prefabbricate in cls. (Settore EA28)
Norma: UNI EN ISO 9001:2000

SEBINA PREFABBRICATI SpA

Sede Legale e Operativa: Via Fornaci, 14/A Frazione Colombaro 25040 CORTE FRANCA BS

Produzione di componenti strutturali prefabbricati in cls (Settore EA 16)
Norma: UNI EN ISO 9001:2000

S.P.I.P. – Società Parmense per gli Insediamenti Produttivi SpA

Sede Legale e Op.: Borgo Zaccagni, 1 43100 PARMA PR

Servizi immobiliari a fini industriali, servizi di marketing territoriale;

gestione di aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA) (Settore EA 32)
Norma: UNI EN ISO 9001:2000

SOMAC Srl

Sede Legale e Op.: Contr. Carnara SS 122

92024 CANICATTI AG

Produzione di pozzetti e cordoli in cemento (Settore EA 16)
Norma: UNI EN ISO 9001:2000

S.P. STRUTTURE PREFABBRICATE Srl

Sede Legale e Op.: Via Fornaci, 10/12 25040 CORTE FRANCA BS

Progettazione e produzione di componenti strutturali prefabbricati in calcestruzzo (Settore EA 16)
Norma: UNI EN ISO 9001:2000

TECNO-SERVICE SpA

Sede Legale: Via Santa Rizza, 26 42013 CASALGRANDE RE

Unità Produttiva: Via Londra, 14 41049 SASSUOLO MO

Impresa di costruzione: costruzione di edifici e di opere di urbanizzazione (Settore EA28)
Norma: UNI EN ISO 9001:2000

ESTENSIONI DI CERTIFICAZIONE

ABANO CALCESTRUZZI Srl

Sede Legale e Op.: Via Romana, 41 35031 ABANO TERME BAGNI PD

UP: Via Romana, 41 (Impianto B) 35031 ABANO TERME BAGNI PD

Produzione e distribuzione di cls preconfezionato (Settore EA 16)
Norma: UNI EN ISO 9001:2000

ADRIATICA STRADE Sas

Sede Legale e Operativa: Via Circonvallazione Est, 5

31033 CASTELFRANCO VENETO TV

Impresa di costruzioni: costruzione di edifici; costruzione e manutenzione di strade; acquedotti, gasdotti, opere di irrigazione ed evacuazione; lavori in terra, demolizione di opere; opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica (Settore EA 28)
Norma: UNI EN ISO 9001:2000

COBETON SpA

Sede Legale e Op.: Via Arti e Mestieri, 15
33080 ROVEREDO IN PIANO PN
Unità Produttiva: Via Enore Tosi
33034 FAGAGNA PN

Produzione e distribuzione di cls
preconfezionato (Settori EA 16, 31a)
Norma: UNI EN ISO 9001:2000

**CONABIT – CONSORZIO
COOPERATIVE DI ABITAZIONE
SOCIETÀ COOPERATIVA**

Sede Legale e Op.: Largo M. Gerra, 2
42100 REGGIO EMILIA RE

Servizi tecnici e di assistenza alla
progettazione e alla realizzazione di
interventi di edilizia; progettazione e
realizzazione di interventi di edilizia
(Settore EA 28)

Norma: UNI EN ISO 9001:2000

DE CAMPO COSTRUZIONI Srl

Sede Legale e Op.: Via Valgerola, 7/B
23017 MORBEGNO SO
Unità Produttiva: Via Margna, 41
23017 MORBEGNO SO

Impresa di costruzioni: costruzione
di strade, restauro dei beni immobili
sottoposti a tutela (Settore EA 28)
Norma: UNI EN ISO 9001:2000

KERAKOLL IBERICA S.a.

Sede Legale e Operativa: Contrada
Alcora Km 10,450
12006 CASTELLON DE LA PLANA ES
Unità Produttiva: Poligono industrial
SUP 1-8, c/Cedrillas, 1
12006 ALMAZORA ES

Progettazione, fabbricazione e com-
mercializzazione di prodotti chimici
per l'edilizia (adesivi per piastrelle,
pavimenti di legno, pavimenti tes-
sili e resilienti, adesivi per l'industria,
preparatori di fondi, malte premisce-
late pronte, vernici per pavimenti di
legno) assistenza pre e post vendita
Settore EA 12

Norma: UNI EN ISO 9001:2000

MANINI PREFABBRICATI SpA

Sede Legale e Operativa:
Via S. Bernardino da Siena, 33
06088 S.Maria degli Angeli-ASSISIPG
Unità Prod.1: Z. I. V.le del Lavoro, 7
06083 BASTIA UMBRA PG
Unità Produttiva 2:

SS 75 bis del Trasimeno, 161/b -

Località Fontana

06100 PERUGIA PG

Unità Produttiva 3: Via delle Valli, 48
04011 APRILIA LT

Progettazione e produzione di
componenti strutturali prefabbricati
in calcestruzzo (Settore EA 16)
Norma: UNI EN ISO 9001:2000

PAVIMENTAL SpA

Sede Legale e Operativa:
Via Giuseppe Donati, 174
00159 ROMA RM

Impresa di costruzioni: costruzione e
manutenzione di strade, autostrade,
ponti, viadotti, opere d'arte nel
sottosuolo (Settore EA28)

Norma: UNI EN ISO 9001:2000

POLEDIL Srl

Sede Legale e Op.: Via Copernico, 32
24069 TRESORE BALNEARIO BG
Produzione e distribuzione di cls
preconfezionato (Settori EA 16, 31a)
Norma: UNI EN ISO 9001:2000

**PSV – Prodotti e servizi per la
viabilità Srl**

Sede Legale e Operativa: Loc. Ponte
del Cantone, 37 – Zona Artigianale
25010 POZZOLENGO BS

Progettazione di piani segnaletici;
produzione e posa in opera di segna-
letica verticale; posa in opera di pro-
dotti per la segnaletica orizzontale;
produzione e posa in opera di segna-
letica luminosa (Settori EA 17; 28)

Norma: UNI EN ISO 9001:2000

SACEN Srl

Sede Legale e Op.: V.le Colli Aminei, 279
80131 NAPOLI NA

Impresa di costruzioni: progettazione
e costruzione edifici, restauro e
manutenzione di beni immobili
sottoposti a tutela, risanamenti e
rinforzi strutturali con l'impiego di
materiali compositi, consolidamenti
(Sett. EA 28)

Norma: UNI EN ISO 9001:2000

S.I.L.C.E.I. Srl

Sede Legale e Op.: Via Michelangelo, 1
20070 SAN FIORANO LO

Impresa di costruzioni: costruzione

di edifici, strade, acquedotti, opere di
irrigazione e di evacuazione; lavori
all'armamento ferroviario (Cat. OG1,
OG3, OG6, OS 29) (Settore EA 28)

Norma: UNI EN ISO 9001:2000

SOCIETÀ ITALIANA LASTRE SpA

Sede Legale e Op.: Via Lenzi, 26
25028 VEROLANUOVA BS

Progettazione, produzione di lastre
ondulate e piane in fibrocemento;
produzione di pannelli sandwich
curvi di copertura in lamiera ondulata
e fibrocemento con isolamento in
poliuretano espanso (Settore EA 16)

Norma: UNI EN ISO 9001:2000

VIANINI INDUSTRIA SpA

Sede Legale e Op.: Via Montello, 10
00195 ROMA RM

Un. Prod.: Via Nettunense Km 24, 200
04011 APRILIA LT

Produzione di componenti strutturali
in cls armato per armamento ferro-
viario e di conci prefabbricati in cls
per il rivestimento di gallerie naturali
(Settore EA 16)

Norma: UNI EN ISO 9001:2000

UNICAL SpA

Sede Legale: Via Luigi Buzzi, 6
15033 CASALE MONFERRATO AL

Unità Produttiva: Loc. Mentaro
88040 MARTIRANO LOMBARDO CZ

Produzione e distribuzione di cls
preconfezionato (Settore EA 16; 31a)
Norma: UNI EN ISO 9001:2000

■ **FPC CLS
PRECONFEZIONATO
(DM 14/01/08)**

Certificazioni emesse 423

Unità produttive certificate 423

BELLAN EDILIZIA Srl

Sede Legale e Op.: Via Capitello, 26
31036 ISTRANA TV

Produzione di manufatti prefabbricati
non oggetto di norme europee
armonizzate

Norma: DM 14/01/08

BETON ASOLA Srl

Sede Legale: Via C. Cassan, 10
35121 PADOVA PD
Unità Produttiva: Via S. Silvestro
Mantovano
46041 ASOLA MN
Produzione di cls preconfezionato
con metodo industrializzato
Norma: DM 14/01/08

BETON VENETA Srl

Sede Legale e Operativa: Via G. Marconi, 29
35040 SANT'ELENA PD
Unità Produttiva: G. Finati, 18
44100 FERRARA FE
Unità Produttiva: Eridiana, 68
45030 OCCHIOBELLO RO
Unità Produttiva: Via G. Foeresti, 7
CASALEONE VR
Unità Produttiva: Via Marco Biagi
37050 OPPEANO VR
Unità Produttiva: Via Cappuccini, 790
45021 BADIA POLESINA RO
Unità Produttiva: Via dell'Industria, 2
35023 BAGNOLI DI SOPRA PD
Unità Produttiva: Via B. Buozzi, 23
37045 LEGNAGO VR
Unità Produttiva: Via Liguria, 14
35040 CASALE DI SCODOSIA PD
Produzione di cls preconfezionato
con metodo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

CO.BETON Srl

Sede Legale: Viale De Gasperi, 118
38023 CLES TN
Unità Produttiva: Via Tonale, 34
38025 DIMARO TN
Unità Produttiva: Via S. Antonio,
38026 CUSIANO TN
Unità Produttiva: Località Foni
38010 MALGOLO DI ROMENO TN
Produzione di cls preconfezionato
con metodo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

CONSORTILE C. & C.

CALCESTRUZZI Srl

Sede Legale: Viale De Gasperi, 118
38023 CLES TN
Unità Produttiva: Località Cressino
38010 CAMPODENNO TN
Produzione preconfezionato con
metodo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

EICA Srl

Sede Legale e Operativa:
Località Vocabolo Misciano
06046 NORCIA PG
Unità Produttiva: Loc. Corneto – Z. I.
63041 ACQUASANTA TERME AP
Produzione di cls preconfezionato
con metodo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

FRATELLI BRANDELLERO Srl

Sede Legale e Op.: Via Marchetti, 2
36071 ARZIGNANO VI
Produzione di prefabbricati in cls
non coperti da marcatura CE (rif.
DM 14/01/08): travetti per solai
a travetti e blocchi. Lavorazione e
trasformazione di barre in acciaio per
cemento armato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

F.LLI LOCATELLI Sas

di Locatelli Marco e C.

Sede Legale e Op.: Via V. Veneto, 1/C
23815 INTROBIO LC
Produzione di cls preconfezionato
con metodo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

INERBETON Srl

Sede Legale: Via degli Artigiani, 8
33010 OSOPPO UD
Unità Produttiva: Via Deposito
33016 PONTEBBA UD
Produzione di cls preconfezionato
con metodo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

MONVIL BETON Srl

Sede Legale: Via Matteotti, 14/c - CP176
20095 CUSANO MILANINO MI
Unità Produttiva: Via dei Boschi -
Impianto 3 (2008)
20016 PERO MI
Produzione di cls preconfezionato
con metodo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

PRUNERI COSTRUZIONI Srl

Sede Legale e Op.: Via Indipendenza, 49
23033 GROSIO SO
Unità Produttiva: Via Roma s.n.c.
23033 GROSIO SO
Produzione di cls preconfezionato
con metodo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

SCHIEFER ALFRED

Sede Legale e Oper.: Via Giovo, 29
39010 S. MARTINO IN PASSIRIA BZ
Produzione di cls preconfezionato
con metodo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

SEBINA PREFABBRICATI SpA

Sede Legale e Operativa: Via Fornaci,
14/A Frazione Colombaro
25040 CORTE FRANCA BS
Produzione di prefabbricati in cls al
momento non coperti da marcatura
CE (rif. DM 14/01/08): travetti in c.a.
per solai
Norma di riferimento: DM 14/01/08

TRE D Srl

Sede Legale: Via G. Deledda
08020 BUDONI NU
Unità Produttiva: Zona Industriale
08029 SINISCOLA NU
Unità Produttiva: Località Castala
08020 TORPÉ NU
Produzione di cls preconfezionato
con metodo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

UNICAL SpA

Sede Legale: Via Luigi Buzzi, 6
15033 CASALE MONFERRATO AL
Unità Produttiva: Impianto La
Maddalena - Zona Arsenale Militare
07024 LA MADDALENA SS
Produzione di cls preconfezionato
con metodo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

ZOPPELLETTO Srl

Sede Legale e Op.: Via Levada, 67
30023 CONCORDIA SAGITTARIA VE
Unità Produttiva: Via Cordovado, 41
30020 GRUARO VE
Lavorazione e trasformazione di
barre in acciaio per cemento armato
Norma di riferimento: DM 14/01/08



■ CERTIFICAZIONE SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 17 dicembre la situazione delle Aziende con il Sistema di Gestione Ambientale certificato ICMQ è la seguente:

- Certificazioni emesse 130
- Certificazioni attive 122
- Unità produttive attive 111

■ NUOVE CERTIFICAZIONI

CALCESTRUZZI SpA

Sede Legale: Via Camozzi, 124
24121 BERGAMO BG

Unità Produttiva: Loc. Pian di Balè
19020 RICCO DEL GOLFO SP

Estrazione di aggregati con uso di esplosivo e mezzi meccanici, carico mezzi di trasporto (Settore EA 2)
Norma: UNI EN ISO 14001:2004

SACCI SpA

Sede Legale e Operativa: Viale di Villa Massimo, 47

00161 ROMA RM

Unità Produttiva: Loc. Piermarchi
62022 CASTELRAIMONDO MC

Produzione e commercializzazione di leganti idraulici (Settori EA 16, 29a)
Norma: UNI EN ISO 14001:2004

■ ESTENSIONI DI CERTIFICAZIONE

SOCIETÀ ITALIANA LASTRE SpA

Sede Legale e Op.: Via Lenzi, 26
25028 VEROLANUOVA BS

Produzione di lastre ondulate e piane in fibrocemento, produzione di pannelli sandwich curvi di copertura in lamiera ondulata e fibrocemento con isolamento in poliuretano espanso, attraverso le fasi di ricevimento materie prime, dosaggio, miscelazione, formatura, maturazione, stoccaggio e carico mezzi di trasporto (EA 16)
Norma: UNI EN ISO 14001:2004



■ CERTIFICAZIONE SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 17 dicembre la situazione delle Aziende con il sistema di gestione della sicurezza certificato ICMQ è la seguente:

- Certificazioni attive 28
- Unità produttive attive 28

■ NUOVE CERTIFICAZIONI

CALCESTRUZZI SpA

Sede Legale: Via Camozzi, 124
24121 BERGAMO BG

Unità Produttiva: Loc. Pian di Balè
19020 RICCO DEL GOLFO SP

Estrazione di aggregati con uso di esplosivo e mezzi meccanici, e carico mezzi di trasporto (Settore EA 02)
Norma OHSAS 18001:2007

■ ADEGUAMENTO NORMATIVO: PASSAGGIO ALLA NORMA UNI EN ISO 18001:2007

CHRYSO ITALIA SpA

Sede Legale e Op.: Via Madonna
24040 LALLIO BG

Produzione di additivi per cemento, additivi per cls e malte, disarmanti e ritardanti superficiali, mediante miscelazione a freddo con miscelatori a pale, stoccaggio di prodotti sfusi e confezionamento con attrezzature semiautomatiche; progettazione e produzione di sistemi di sollevamento e di ancoraggio in componenti strutturali di cls a mezzo di inserti metallici, tramite tranciatura con presse meccaniche e oleodinamiche (Settori EA 12;17)
Norma OHSAS 18001:2007

■ GRUPPO HOLCIM AGGREGATI Srl: OVESTCAVE Srl, SUDCAVE Srl, ESTCAVE Srl

Sede Legale: Corso Magenta, 56
20100 MILANO MI

Sede Direzionale: Via Gobetti, 2/a

20063 CERNUSCO SUL NAVIGLIO MI
[OVESTCAVE Srl]

Unità Produttiva: Località Bonzaga
21055 GORLA MINORE VA

[SUDCAVE Srl]

Unità Produttiva: Via L. Da Vinci, 8
20060 MEDIGLIA MI

[ESTCAVE Srl]

Unità Produttiva: Via Bergamo, 68
24040 PONTIROLO NUOVO BG

[OVESTCAVE Srl]

Unità Produttiva: Località Moirago
20080 ZIBIDO SAN GIACOMO MI

Estrazione di materiale inerte alluvionale (sabbia, ghiaia) in falda tramite pompa idrovora, trasporto del materiale all'impianto di selezione tramite nastri trasportatori, frantumazione, vagliatura, lavaggio e stoccaggio del materiale, movimentazione con pala gommata dei prodotti e carico su autocarri per la vendita (settore EA 2)
Norma OHSAS 18001:2007



■ CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 17 dicembre scorso la situazione delle certificazioni di prodotto è la seguente:

- Certificazioni emesse attive 91
- Unità produttive 102

■ NUOVE CERTIFICAZIONI

I.L.C.E.A. SpA

Sede e UP: Via Don Lorenzo Milani, 5
45100 ROVIGO RO

Produzione di pannelli di tamponamento in calcestruzzo DM MICA del 2 aprile 1998

MARTINI COSTRUZIONI Srl

Sede: Via Mazzini, 44
46046 MEDOLE MN

UP: Via Leonardo da Vinci, 8
46040 GUIDIZZOLO MN

Produzione di pannelli di tamponamento in calcestruzzo DM MICA del 2 aprile 1998

MARTINI PREFABBRICATI SpA

Sede: Via Crocevia, 29/b
46046 MEDOLE MN
UP1: Via Crocevia, 34
46046 MEDOLE MN
UP2: Via Leonardo da Vinci, 8
46040 GUIDIZZOLO MN
Produzione di pannelli di tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

MOZZO PREFABBRICATI Srl

Sede e UP: Via Spartidori, 4
37050 S. MARIA DI ZEVIO VR
Produzione di pannelli di tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

PI.ESSE.GI. SpA

Sede e UP: Via Tanaro, 54
12052 NEIVE CN
Produzione di pannelli di tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

ESTENSIONI E AGGIORNAMENTO NORMATIVA VIGENTE

MC PREFABBRICATI Srl

Sede: Viale Europa, 59/A
21010 CARDANO AL CAMPO VA
Unità Prod.: Via della Libertà SS 32
28043 BELLINZAGO NOVARESE NO
Produzione di pannelli di tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998



PAVICAL

Vengono di seguito elencati gli impianti che hanno ottenuto la certificazione del Controllo di Produzione del Calcestruzzo per Pavimentazioni Industriali conforme al Capitolato «Pavical» rilasciate rispettivamente il 17 dicembre 2008 e il 29 ottobre 2008:

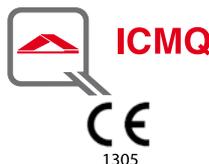
COLABETON SpA

Sede: Via della Vittoria, 60
06024 GUBBIO PG

UP1: Via M. Monti, 39
48100 RAVENNA RA
UP2: Viale Bologna, 300
47100 FORLÌ FC
Produzione di calcestruzzo per pavimentazioni industriali conforme al capitolato PAVICAL

UNICAL SpA

Sede: Via Luigi Buzzi, 6
15033 CASALE MONFERRATO AL
UP1: Impianto Cordenons - Loc. Croce del Vinchiaruzzo
33084 CORDENONS PN
UP2: Impianto San Stino - Via 1 Maggio, Zona PIP
30029 SANTO STINO DI LIVENZA VE
Produzione di calcestruzzo per pavimentazioni industriali conforme al capitolato PAVICAL



DIRETTIVA 89/106/CEE MARCATURA CE

Vengono di seguito elencate le aziende a cui è stata rilasciata da ICMQ SpA la certificazione CE di conformità, ai sensi della Direttiva Prodotti da Costruzione, a seguito della commissione del 17 dicembre. La situazione delle certificazioni è la seguente:

- Certificazioni emesse 855
- Unità produttive 855
- Aziende certificate 689

ADESITAL SpA

Sede: Viale Jenner, 4
20158 MILANO MI
UP 1: Via Valle d'Aosta, 48
41049 SASSUOLO MO
UP 2: Strada Provinciale, 159
20060 ROBBIANO DI MEDIGLIA MI
Prodotti e sistemi per la protezione e la riparazione delle strutture di calcestruzzo (sistemi di protezione della superficie di cls)
Norma EN 1504-2:2004

UP: Via Mediana - SS 148 Km 81,3
04100 LATINA (LT)

Prodotti e sistemi per la protezione e la riparazione delle strutture di cls (ancoraggio dell'armatura di acciaio)
Norma EN 1504-6:2006

BELLAN EDILIZIA Srl

Sede e UP: Via Capitello, 26
31036 ISTRANA TV
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per lastre per solai
Norma UNI EN 13747:2005

BORTOLO MORANDINI Srl

Sede e UP: Via Manganina, 4
25032 CHIARI BS
Produzione di aggregati per cls, per malta e per materiali per l'impiego in opere di ingegneria civile
Norma UNI EN 12620, 13139 e 13242:2002/AC:2004

BUZZI UNICEM SpA

Sede: Via Luigi Buzzi, 6
15033 CASALE MONFERRATO AL
UP: Via Monte Santo, 10
13039 TRINO VC
Prodotti e sistemi per la protezione e la riparazione delle strutture di calcestruzzo (riparazione strutturale e non strutturale)
Norma EN 1504-3:2005
Prodotti e sistemi per la protezione e la riparazione delle strutture di calcestruzzo (ancoraggio dell'armatura di acciaio)
Norma EN 1504-6:2006

CALCESTRUZZI LONATO Snc

Sede e UP: Via Mantova, 37
25017 LONATO BS
Produzione di aggregati per cls
Norma UNI EN 12620

CERCOL SpA

Sede: Viale Jenner, 4
20158 MILANO MI
UP 1: Via Valle d'Aosta, 48
41049 SASSUOLO MO
Prodotti e sistemi per la protezione e la riparazione delle strutture di calcestruzzo (sistemi di protezione della superficie di calcestruzzo)
Norma EN 1504-2:2004
Unità Produttiva 2: SP 159

20060 ROBBIANO DI MEDIGLIA MI

Prodotti e sistemi per la protezione e la riparazione delle strutture di calcestruzzo (sistemi di protezione della superficie di calcestruzzo)
Norma EN 1504-2:2004

UP 3: Via XX Settembre, 12/14

41040 UBERSETTO DI FIORANO MO

Prodotti e sistemi per la protezione e la riparazione delle strutture di calcestruzzo (riparazione strutturale e non strutturale)
Norma EN 1504-3:2005

UP 4: Via Mediana - SS 148 Km 81,3

04100 LATINA LT

Prodotti e sistemi per la protezione e la riparazione delle strutture di calcestruzzo (protezione contro la corrosione delle armature)
Norma EN 1504-7:2006

CONCRE SUD Srl

Sede e UP: Zona Ind. Colleranesco

64020 GIULIANOVA TE

Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi nervati per solai e per elementi strutturali lineari
Norma UNI EN 13224:2004/
AC:2005 e 13225:2004

CONGLOMERATI FALCIONE SpA

Sede: Via A. Normanno, 2

86100 CAMPOBASSO CB

Unità Produttiva: Contrada

Coste di Oratino

86100 CAMPOBASSO CB

Produzione di miscele bituminose: conglomerato bituminoso prodotto a caldo
Norma EN 13108-1

DUEGI PREFABBRICATI Srl

Sede: Via Benevagienna, 57 –

Frazione Loreto

12045 FOSSANO CN

Unità Produttiva 2:

Regione Costangaresca, 59/bis

12068 NARZOLE CN

Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da parete
Norma UNI EN 14992:2007

EDILCEM Srl

Sede: Strada per Basovizza, 92

34128 TRIESTE TS

UP: Strada delle Saline, 40

Z.I. Noghère

34015 MUGGIA TS

Produzione di miscele bituminose: conglomerato bituminoso prodotto a caldo

Norma EN 13108-1

FASSA SpA

Sede: Via Lazzaris, 3

31027 SPRESIANO TV

UP 1: Via del Cimitero, 131

48100 RAVENNA RA

UP 2: Via del Molino, 87

12071 BAGNASCO CN

Prodotti e sistemi per la protezione e la riparazione delle strutture di calcestruzzo (riparazione strutturale e non strutturale)

Norma EN 1504-3:2005

FOREX Srl

Sede: Zona Industriale Bazzano s.n.c.

67100 L'AQUILA AQ

UP: Zona Industriale Bazzano s.n.c.

67010 L'AQUILA AQ

Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi nervati per solai e per elementi strutturali lineari
Norma UNI EN 13224:2004/
AC:2005 e 13225:2004

FORNACI CALCE GRIGOLIN SpA

Sede: Via Bombardieri, 14

31010 PONTE DELLA PRIULA TV

UP: Via dei Marmi

25080 NUVOLERA BS

Produzione di malte da muratura a prestazione garantita
Norma UNI EN 998-2:2003

FRATELLI BRANDELLERO Srl

Sede e UP: Via Marchetti, 2

36071 ARZIGNANO VI

Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per lastre per solai
Norma UNI EN 13747:2005

FRIULANA CALCESTRUZZI SpA

Sede: Via Montesanto, 105

34170 GORIZIA GO

UP: Via Palmanova, 35

34072 GRADISCA D'ISONZO GO

Produzione di aggregati per cls e per conglomerati bituminosi
Norma UNI EN 12620 e 13043

GAIA LAVORI Srl

Sede: Via Provinciale Chiantigiana

km 6 + 150 Loc. Il Ferrone

50022 GREVE IN CHIANTI FI

UP: Cantiere minerario Loc. Testi

50022 GREVE IN CHIANTI FI

Produzione di aggregati per calcestruzzo e per materiali per l'impiego in opere di ingegneria civile
Norma UNI EN 12620 e 13242

GRANULATI BASALTICI Srl

Sede: Corso Italia, 213

95127 CATANIA CT

UP: SS 385 Km 5,00 C.da Carmito

96011 LENTINI SR

Produzione di miscele bituminose: conglomerato bituminoso prodotto a caldo, antisdrucchiolo chiuso e ad elevato tenore di vuoti
Norma EN 13108-1, 13108-5 e 13108-7

INDUSTRIA ESTRATTIVA**FRATELLI CASTRIOTTA Srl**

Sede e UP: SS 89 Km 175 Località

San Leonardo

71043 MANFREDONIA FG

Produzione di aggregati per calcestruzzo, per conglomerati bituminosi, per malta e per materiali per l'impiego in opere di ingegneria civile

Norma UNI EN 12620, 13043, 13139 e 13242:2002/AC:2004

IMPIANTI & STRUTTURE C. SpA

Sede: Via Giuseppe Verdi, 3

80031 BRUSCIANO NA

UP: Via Masseria Ciccarelli s.n.c.

80038 POMIGLIANO D'ARCO NA

Produzione di miscele bituminose: conglomerato bituminoso prodotto a caldo
Norma EN 13108-1

ITALCEMENTI SpA

Sede: Via G. Camozzi, 124
24121 BERGAMO BG
UP: Via della Geologia, 19
30175 PORTO MARGHERA VE
Produzione di aggregati per cls
Norma UNI EN 12620

MAPEI SpA

Sede: Via Cafiero, 22
20158 MILANO MI
UP: Via Valle d'Aosta, 48
41049 SASSUOLO MO
Prodotti e sistemi per la protezione e la riparazione delle strutture di calcestruzzo (sistemi di protezione della superficie di calcestruzzo)
Norma EN 1504-2:2004

PAVITECNA Srl

Sede: Via Aurelia, 55/3
16039 SESTRI LEVANTE GE
Unità Produttiva: Via Terrarossa, 81
16042 CARASCO GE
Produzione di miscele bituminose: conglomerato bituminoso prodotto a caldo
Norma EN 13108-1

PRUNERI COSTRUZIONI Srl

Sede: Via Indipendenza, 49
23033 GROSIO SO
Unità Produttiva: Località Lenasco
23035 SONDALO SO
Produzione di aggregati per cls, per conglomerati bituminosi e per malta
Norma UNI EN 12620, 13043 e 13139

RUREDIL SpA

Sede: Galleria San Babila, 4/B
20122 MILANO MI
Unità Produttiva: Via Bruno Buozzi, 1
20097 SAN DONATO MILANESE MI
Prodotti e sistemi per la protezione e la riparazione delle strutture di calcestruzzo (sistemi di protezione della superficie di cls e riparazione strutturale e non strutturale)
Norma EN 1504-2:2004 e 1504-3:2005
Prodotti e sistemi per la protezione e la riparazione delle strutture di cls (ancoraggio dell'armatura di acciaio e protezione contro la corrosione delle armature)
Norma EN 1504-6:2006 e EN 1504-7:2006

SEBINA PREFABBRICATI SpA

Sede e UP: Via Fornaci, 14/A
Frazione Colombaro
25040 CORTE FRANCA BS
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per lastre per solai
Norma UNI EN 13747:2005

SCALA CALCESTRUZZI SpA

Sede: Via Macchielli, 17
37023 ROSARO DI GREZZANA VR
UP: Via Valpantena, 61/H
37141 VERONA VR
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per lastre per solai
Norma UNI EN 13747:2005
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da parete
Norma UNI EN 14992:2007

SICAP SpA - DIVISIONE CEMENTISTI

Sede: Via della Liberazione, 27
61030 LUCREZIA DI CARTOCETO PU
UP: Via Casalecchio, 39
47900 RIMINI RN
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per lastre per solai
Norma UNI EN 13747:2005

SOLAI CARNIA di Polettini Pietro & C. Snc

Sede e UP: Via degli Artigiani, 8 Z.I. Sud
33028 TOLMEZZO UD
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi strutturali lineari e per lastre per solai
Norma UNI EN 13225:2004 e 13747:2005

SUPERBETON SpA

Sede: Via IV Novembre, 18
31010 PONTE DELLA PRIULA TV
UP 1: Via Barcador, 55
31027 LOVADINA DI SPRESIANO TV
UP 2: Via Bradolini, 36
31020 SAN FIOR TV
UP 3: Via Aquileia, 25
33043 CIVIDALE DEL FRIULI UD
UP 4: Via Longo Pasquale, 31
35040 MEGLIADINO SAN FIDENZIO PD
UP 5: Località Guainetta
37036 SAN MARTINO BUONALBERGO VR
UP 6: SS 309 Romea – Via Ribaldese
44026 BOSCO MESOLA FE
Produzione di miscele bituminose:

conglomerato bituminoso prodotto a caldo, per strati molto sottili, antisdrucchiolo chiuso e ad elevato tenore di vuoti
Norma EN 13108-1, 13108-2, 13108-5 e 13108-7

UP: Via della Tecnica, 25/27
36075 MONTECCHIO MAGGIORE VI
Produzione di aggregati per cls
Norma UNI EN 12620

TECNOASFALTI Srl

Sede e UP: Via Angelo Velo, 55
35014 FONTANIVA PD
Produzione di miscele bituminose: conglomerato bituminoso prodotto a caldo
Norma EN 13108-1

VAGA Srl

Sede: Viale Edoardo Jenner, 4
20159 MILANO MI
UP: SP 199 – Loc. Sostegno
27010 COSTA DÈ NOBILI PV
Produzione di malte da muratura a prestazione garantita
Norma UNI EN 998-2:2003

ZEVIANI GASTONE Srl

Sede e UP: Località Mezzane, 22
37045 LEGNAGO VR
Produzione di miscele bituminose: conglomerato bituminoso prodotto a caldo
Norma EN 13108-1

Errata corrige: Nel precedente numero è stata erroneamente attribuita all'azienda S.I.E.F.I.C. SpA la ragione sociale S.I.E.F.I.C. CALCESTRUZZI Srl. La dicitura corretta è:

S.I.E.F.I.C. SpA

Sede: Via Giovanni Berta, 199
86170 ISERNIA IS
UP: Località Tiegno
86170 ISERNIA IS
Produzione di miscele bituminose: conglomerato bituminoso prodotto a caldo, antisdrucchiolo chiuso e ad elevato tenore di vuoti
Norma EN 13108-1, 13108-5 e 13108-7

■ ESTENSIONI DI CERTIFICAZIONE

A.V. STRUTTURE SpA

Sede: Via Cucchi, 3
24122 BERGAMO BG
Unità Produttiva: Via Milano, 43
24040 CALVENZANO BG

Produzione di prefabbricati di cls per elementi da fondazione
Norma UNI EN 14991:2007

CAPPELLARI Srl

Sede e Unità Produttiva:
Via Abetone Brennero, 179
46025 POGGIO RUSCO MN

Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da fondazione e per elementi da parete
Norma UNI EN 14991:2007 e 14992:2007

CEMENTAL SpA

Sede e Unità Produttiva:
Via Orianasso, 1
12040 GENOLA CN

Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da fondazione
Norma UNI EN 14991:2007

CIELLE PREFABBRICATI SpA

Sede: Via Manzoni, 184
27045 CASTEGGIO PV
UP: Località Negriera
27040 PINAROLO PO PV

Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da fondazione
Norma UNI EN 14991:2007

CSP PREFABBRICATI SpA

Sede e UP: Via Provinciale, 1/A
24050 GHISALBA BG

Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da fondazione
Norma UNI EN 14991:2007

DUEGI PREFABBRICATI Srl

Sede: Via Benevagienna, 57
Frazione Loreto
12045 FOSSANO CN
UP 1: Via Benevagienna, 57
Frazione Loreto
12045 FOSSANO CN

Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da fondazione
Norma UNI EN 14991:2007

GENERALE PREFABBRICATI SpA

Sede: Centro Direzionale Quattrotorri
06132 ELLERA SCALO PERUGIA PG

Unità Produttiva 1: Via Capriata, 1
15060 BASALUZZO AL
Unità Produttiva 2: Viale Italia, 2
Zona Industriale
66050 SAN SALVO CH

Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da ponte
Norma UNI EN 15050:2007

MABO PREFABBRICATI SpA

Sede: Località Ferrantina
52011 BIBBIENA STAZIONE AR
Unità Produttiva: Strada Chiasso
Mazzè km 6,5 Regione Fortuna, 10
10014 CALUSO TO

Produzione di prefabbricati di cls per elementi speciali per coperture
Norma UNI EN 13693:2004

MANINI PREFABBRICATI SpA

Sede: Via S. Bernardino da Siena, 33
06088 S. MARIA DEGLI ANGELI - ASSISI PG

Unità Produttiva 1: Zona Industriale
Viale del Lavoro, 7
06083 BASTIA UMBRA PG
Unità Produttiva 2: SS 75 bis del
Trasimeno, 161/b Loc. Fontana
06100 PERUGIA PG
Unità Produttiva 3: Via delle Valli, 48
04011 APRILIA LT

Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da fondazione
Norma UNI EN 14991:2007

MCN Srl

Sede: Via Marconi, 17
51017 PESCIA PT
Unità Produttiva:
Via Camporcioni, 58
51019 PONTE BUGGIANESE PT

Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi strutturali lineari
Norma UNI EN 13225:2004

MOZZO PREFABBRICATI Srl

Sede e UP: Via Spartidori, 4
37050 SANTA MARIA DI ZEVIO VR

Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da fondazione
Norma UNI EN 14991:2007

PAVER COSTRUZIONI SpA

Sede e Unità Produttiva: Strada di
Cortemaggiore, 25
29100 PIACENZA PC

Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da fondazione
Norma UNI EN 14991:2007

PI.ESSE.GI. SpA

Sede e Unità Produttiva:
Via Tanaro, 54
12052 NEIVE CN

Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da fondazione ed elementi da ponte
Norma UNI EN 14991:2007 e 15050:2007

PREFABBRICATI MORRI Srl

Sede e Unità Produttiva:
Via Marecchiese, 287
47900 RIMINI RN

Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per lastre per solai
Norma UNI EN 13747:2005

SIKA ITALIA SpA

Sede: Via Luigi Einaudi, 6
20068 PESCHIERA BORROMEO MI
Unità Produttiva: Via Casati, 4
22100 COMO CO

Prodotti e sistemi per la protezione e la riparazione delle strutture di calcestruzzo (ancoraggio dell'armatura di acciaio)
Norma EN 1504-6:2006

TRUZZI PREFABBRICATI Srl

Sede: Via Trento Trieste, 13
46025 POGGIO RUSCO MN
Unità Produttiva: Via Pezza Grande
46025 POGGIO RUSCO MN

Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da fondazione
Norma UNI EN 14991:2007



■ CERTIFICAZIONE SISTEMA EDIFICIO®

Periodo ottobre – dicembre 2008

COOPERATIVA DI COSTRUZIONI S.C.

Residence «Cime di Lavaredo»
Blocco C3 Appartamenti da 1 a 12;
Blocco C4 Appartamenti da 1 a 12
Via Marmolada
45100 ROVIGO

Tipologia edilizia: residenziale
Fase di progettazione:
• Requisito energetico

PIRELLI & C. REAL ESTATE SpA

Palazzina Uffici – Edificio A
Polo Logistico – EastGate Park
30026 PORTOGRUARO VE

Tipologia edilizia: Uffici
Fase di progettazione:
• Requisito energetico

ADDAMIANO ENGINEERING Srl

Complesso Edilizio Via Magni -
22100 COMO
Blocco Nord - Sud - Est - Ovest -
Residenziale

Tipologia edilizia: residenziale
Fase di progettazione:
• Requisito energetico

ADDAMIANO ENGINEERING Srl

Complesso Edilizio Via Magni -
22100 COMO
Blocco Nord - Sud - Est - Ovest -
Uffici

Tipologia edilizia: uffici
Fase di progettazione:
• Requisito energetico

ADDAMIANO ENGINEERING Srl

Complesso Edilizio Via Magni
22100 COMO
Blocco Est
Asilo

Tipologia edilizia: scolastica
Fase di progettazione:
• Requisito energetico

ADDAMIANO ENGINEERING Srl

Complesso Edilizio Via Magni
22100 COMO
Blocco Ovest
Negozi

Tipologia edilizia: commerciale
Fase di progettazione:
Requisito energetico

ADDAMIANO ENGINEERING Srl

Complesso Edilizio Via Magni
22100 COMO
Blocco Ovest
Take Away

Tipologia edilizia: bar, ristoranti
Fase di progettazione:
• Requisito energetico

NOVA DOMUS Srl

Via Galvani –
60010 RIPE AN
Edificio A e B

Tipologia edilizia: residenziale
Fase di progettazione:
• Requisito energetico

PIRELLI & C. REAL ESTATE SpA

Edificio Artigianale A e B
EastGate Park
30025 FOSSALTA DI PORTOGRUARO VE

Tipologia edilizia: Artigianale
Fase di costruzione:
• Requisito Fabbisogno Energetico
Utile Invernale

PIRELLI & C. REAL ESTATE SpA

Edificio Industriale A - EastGate Park
30025 FOSSALTA DI PORTOGRUARO VE

Tipologia edilizia: Industriale
Fase di costruzione:
• Requisito Fabbisogno Energetico
Utile Invernale

DAVIDE CAMPARI MILANO SpA

Zona «Lobby» Nuova Sede Campari -
Via F.lli Casiraghi, 108 -
20099 SESTO SAN GIOVANNI MI

Tipologia edilizia: sale riunioni per
congressi
Fase di progettazione:
• Requisito energetico

DAVIDE CAMPARI MILANO SpA

Zona «Palestra» Nuova Sede
Campari - Via F.lli Casiraghi, 108 -
20099 SESTO SAN GIOVANNI MI

Tipologia edilizia: palestre
Fase di progettazione:
• Requisito energetico

DAVIDE CAMPARI MILANO SpA

Zona «Uffici»
Nuova Sede Campari
Via F.lli Casiraghi, 108
20099 SESTO SAN GIOVANNI MI

Tipologia edilizia: uffici
Fase di progettazione:
• Requisito energetico

DAVIDE CAMPARI MILANO SpA

Zona «Gallery»
Nuova Sede Campari
Via F.lli Casiraghi, 108
20099 SESTO SAN GIOVANNI MI

Tipologia edilizia: mostre e musei
Fase di progettazione:
• Requisito energetico



■ **FORMAZIONE: PROGRAMMA GENNAIO-GIUGNO 2009**

Sintetizziamo il calendario dei principali corsi e seminari programmati fino a giugno 2009. I corsi, ove non diversamente specificato, si svolgono a Milano.

Per informazioni vi invitiamo a contattare:
ICMQ SpA
Tel.: 02/7015081
Email: icmq@icmq.org
Web: www.icmq.org

È necessario trasmettere le iscrizioni a:
Sinergie Moderne Network
Email: icmq.corsi@virgilio.it
Fax 045/8352138 oppure 045/8020203

10/02/2009

**Controllo dei materiali e della produzione
nei centri di trasformazione acciaio**

16-17/02/2009

**Valutatori interni di Sistema Ambientale –
Norma UNI EN ISO 19011**

18-19/02/2009

**Valutatori interni di Sistema Qualità –
Norma UNI EN ISO 19011**

27/02/2009

**La legislazione ambientale nel settore
delle costruzioni**

11/03/2009

**La nuova Norma UNI EN ISO 9001:2008
per i sistemi di Gestione per la Qualità**

18/03/2009

Il Testo Unico sulla Sicurezza

26-27/03/2009

**Valutatori interni di sistema di gestione
per la sicurezza**

23/04/2009

**Calcolo della trasmittanza di pareti
prefabbricate**

14/05/2009

**La legislazione ambientale:
la gestione dei rifiuti**

20/05/2009

**La legislazione ambientale in materia
di emissioni in atmosfera**

16/06/2009

La marcatura CE e il contenzioso

Poste Italiane SpA spedizione
in A.P. - 70% - DR Verona
IN CASO DI MANCATO RECAPITO
RESTITUIRE ALL'UFFICIO DI VERONA
CMP DETENTORE DEL CONTO PER LA
RESTITUZIONE AL MITTENTE,
PREVIO PAGAMENTO RESI

ICMQ notizie

Via G. De Castilia, 10 - 20124 Milano
tel. 02 7015 081 - fax 02 7015 0854
e-mail: icmq@icmq.org - <http://www.icmq.org>
Direttore Responsabile: Lorenzo Orsenigo
Stampa: Cierre Grafica - Via Ferrari, 5
37066 Sommacampagna (VR)
Registrazione Tribunale di Milano
n° 475 del 30 Settembre 1995